Anno XIV. TORINO, Lunedì 3 Maggio 1880 Num. 123.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colfierino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 24 12 6 80 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 6 3 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (entra Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti monocordi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono subiti.

TORINO, 3 MAGGIO 1880.

ITALIA

L'appello agli elettori.

La decisione è presa finalmente; iersera, come ci annunziava il nostro corrispondente, comparve sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto che scioglie la presente Camera, convoca i Comizi elettorali per il primo scrutinio al 16 corrente, per il ballottaggio al 23, e richiama i nuovi eletti per il 20 a Montecitorio.

Questa decisione riconosciamo che ha molti inconvenienti e molti pericoli; ma dobbiamo pur convenire che era l'unica possibile; la Corona l'ha prescelta, e noi non solo la rispettiamo, ma l'approviamo.

È stranamente nuova l'accusa degli avversari al presente Ministero; secondo essi è una *audacia portentosa* quella d'un Ministero che, « sebbene solennemente condannato dall'opposizione e dalla maggioranza del loro stesso partito, pur conserva il potere. »

Sono parole di grazia previste che 32 voti dell'Opposizione valgono i 154 dei ministeriali e che gli altri 93 dei dissidenti di Sinistra sono la maggioranza in un partito di 250 votanti o per lo meno valgono gli altri 154 sopradetti che votarono col Ministero.

Lo sconforto e il dispiacere che mostra la Destra perchè si sia sciolta la presente Camera, può avere le sue buone ragioni: durante quattro anni essa non ha pensato ad altro che ad impedire ogni amministrazione, che a far cominciare sterilmente le forze della Sinistra; questo scopo l'ha dimostrato anche più chiaramente con le ultime votazioni e dimostrazioni.

Poichè essa vide la Sinistra abbastanza scissa, pensava anche a sciupare i suoi migliori uomini o a comprometterli: tale significato ha voluto avere la dimostrazione e gli applausi astutamente dati al Farini il 18 marzo quando l'han costretto a rinunziare alla presidenza e han cercato di renderlo sospetto e impossibile alla Sinistra stessa; tale era il significato dei voti dati allo Zanardelli.

Almeno questi due uomini eran pure un qualche cosa nella Sinistra, e volevano compromettersi ed abbatterli.

Ma la Sinistra, logorata nelle sue compromessi i suoi capi, la Destra sa che, dopo crisi su crisi, il Centro e qualche dissidente del Parlamento si rivolgessero ad essa; agognava che la Corona si rivolgesse ad essa per comporre un'amministrazione che sarebbe stata l'*ultima* della legislatura, quella sola che poteva e doveva sciogliere la Camera e fare le nuove elezioni ad usum *delphini*.

Questo era lo scopo della Destra, e si capisce quindi come, in onta alla verità, in onta all'eloquenza delle cifre, si ostini a dichiarare che la presente Camera non doveva essere sciolta, che essa in ogni caso non lo doveva essere dal presente Gabinetto, che infine era il Ministero che doveva dimettersi e non era la Camera che doveva essere licenziata; oppure doveva o poteva essere licenziata da un altro Ministero che non fosse quello Cairoli-Depretis.

Invero per noi non suonano diversamente i consigli molto ambigui dell'onorevole Minghetti, che invocava per lo scioglimento un Ministero d'affari composto..... magari dal Minghetti stesso.

Ma noi, non partigiani di nessun Ministero, ma partigiani solo del bene della Nazione, noi lo abbiamo immaginato, accettato ed esaminate tutte le soluzioni possibili, e accettato anche noi da principio desiderato un Ministero amministrativo; ma ci parve impossibile a comporsi e vi rinunziammo.

I fogli di Destra non ci hanno rassicurati di meglio, non ci hanno chiarito più precisamente quali nomi e quali Gabinetti fossero possibili; a che adunque levar la voce adesso e biasimare l'unica soluzione che era possibile adottare?

Il Ministero ebbe una *obbrobriosa sconfitta*, dicono. — Davvero i paroloni ad effetto che han rimproverato tanto agli avversari stanno bene sulle labbra loro! Ma c'è la differenza che se sulle labbra degli avversari suonarono tutt'al più un po' di esagerazione, sulle labbra loro invece sono una invenzione od una corbelleria.

Del resto in fin dei conti a noi pare che, contrastando e biasimando così fieramente lo scioglimento della Camera, finiscono per far offesa alla Corona e alla Nazione che pure mostrano di accarezzare e di tenare in conto.

La Corona nella scelta dei mezzi per risolvere la crisi deve essere assolutamente libera: ogni biasimo sul mezzo scelto risale alla Corona.

E poi funziona bene sì o no la presente Camera? Assolutamente no. Rappresenta essa sì o no il Paese? Abbiamo tutte le ragioni da credere no piuttosto che sì. Ma in qualunque caso noi non vediamo nessun pericolo nelle elezioni: se la Nazione è contenta della presente Camera, la rimanda fra venti giorni tale quale a Montecitorio; se non ne è contenta, correggerà, rifarà, ripudierà, sceglierà: lasciatene ad essa la cura.

Ed è strano che si voglia mettere il potere e l'autorità dei mandatari al disopra del potere e dell'autorità dei mandanti; è strano che si vogliano fare superiori i deputati e gli eletti a quelli che li deputano e li eleggono. È la Nazione che manda i suoi rappresentanti alla Camera, è ad essa adunque a cui spetta di giudicare questi suoi rappresentanti, e non li giudica che coll'urna, col voto, nelle elezioni.

Il termine è breve, brevissimo: tale lo ha imposto la necessità e il desiderio di non uscire dalla legalità, di governare colle leggi.

Il bilancio provvisorio è votato solo per un mese; il Governo si fa scrupolo di eccedere questo limite: e fa bene. Ridomandare la provvisorietà per più lungo termine non l'avrebbe ottenuto; si sarebbe sprecato dell'altro tempo; si sarebbe venuto nel cuore della stagione agricola; anche questo è da osservare.

In maggio i lavori delle campagne non sono così gravi ancora che non permettano alla gente rurale di accorrere alle urne; in giugno e poi, sarebbe stata impossibile ad essi il prendervi parte; noi desideriamo che tutti gli elettori, anche i rurali, accorrano: non possiamo quindi disapprovare, e per questa ragione e per la legalità dell'atto, la sollecitudine dell'elezione.

Prepariamoci; noi faremo il meglio che è noi sarà possibile per illuminare i nostri lettori.

DA ROMA.

La settima crisi della Sinistra — La commemorazione al Gianicolo — Ferita al Ministero morta.

(Cimone). — 1° maggio. — L'on. dottore Zanardelli, un discorso poteva, ebbe un bel tentare di galvanizzare la Sinistra col dirle, che essa sarà sempre giovane, fintantochè vi saranno errori dalla Destra da correggere; ebbe un bel proporre un ordine del giorno più o meno di far ribollire il sangue d'un figlio.

« Ora, la ringrazio di codesto suo atto di generosità, ma, come ho già dichiarato a quei signori ufficiali, che dietro sua intromissione vennero gentilmente da me per arruolare l'ufficio di padrini, non intendo approfittarne.

« Che si sparga il mio od il sangue di Lei, a che cosa ciò rimedierebbe? Non aggiungeremmo che una sventura di più e un rimorso per uno di noi. Ho finito per accorgermi che v'è un altro e miglior divisamento da scegliere per me. Parto... sparisco dalla sua città, signor conte, dal suo mondo, e così lo possa io pure dalla sua memoria, per sempre. Dove la vada, che cosa sarà di me, a Lei non importa saperlo e non lo so nemmeno io stesso.

« Una cosa ancora ci tengo soltanto ad affermarle, ed affermarle con giuramento solenne, come farebbe un moribondo all'agonia, quando si sente già premere sull'anima il peso enorme dell'infinito e non si può e non si sa mentire.

« Di tutto il male che ci fece per me, in mio vantaggio, io non ne ho saputo nulla mai. Della ridicola, assurda, ingannevole commedia che mi si fece rappresentare, io non ebbi pur mai il menomo sospetto; recitai in buona fede la parte e mi pensai sempre nel vero. Ahimè, codesto male, per quanto io lo deplori, non posso ripararlo; ma posso e debbo espiare falli non miei, ma per me compiti. Al vecchio che rimane solo, il non rivedere mai più il figliuolo per cui ha errato così sventuratamente, sarà espiazione eufandio. Parto, non mi maledicano, mi dimentichino.

« ALFREDO. »

Il conte Sangré lesse questa lettera non senza qualche commozione. All'incoscienza del giovane egli credeva già, ora ne fu certo. Lesse la famiglia quell'ultimo addio dell'infelice e fu in tutti per esso un pietoso compianto.

Da quel giorno difatti quegli che tutti avevano conosciuto pel conte Alfredo di Camporolle sparì da Torino e non fu più visto da nessuno. Si seppe ch'egli era partito per Lago. Un gran discorrere si fece per alcuni giorni di lui, della sua avventura, della sua partenza, per tutti i salotti anche della società più elegante, per tutti i caffè di Torino, nei *clubs* e in ogni adunanza di affaccendati. Si cercava per ispirito di curiosità punto benevola dell'Arpione: e l'odio che questi aveva rammontato su di sè scoppiava violento nei commenti maligni e nell'orribile scoperta finalmente e svergognata l'impostura. Si parlò perfino di processo; ma il fisco non credette a vercì gli elementi, e il conte Ernesto Sangré si adoperò molto perchè non si facesse, in considerazione non del vecchio narrato, ma del figliuolo innocente. Del resto il misero Matteo non aveva bisogno dell'azione della giustizia umana per essere severamente punito; il destino, la Provvidenza l'aveva percosso col maggior rigore possibile.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Proprietà letteraria.

Di sacrifizi ce ne son fatti per fare l'Italia. E non ne sarà più possibile un ultimo per consolidarla? Ripeto, la nostra mira è sull'agricoltura; curiamola, prediligiamo tutte le nostre cure alla madre terra!

Dalla *Piemontese* è partito il primo grido che fece l'Esposizione degli animali grassi; dalla *Piemontese* parta il grido di riforma dei Comizi agrari, che così non vanno.

Un saluto affettuoso dall'

affez. vostro amico e collaboratore
Anco.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Protezionismo e libero scambio — Seguito della discussione alla Camera delle tariffe doganali — Aumento del dazio sul vino — I vini d'Italia trasformati in bordeaux — La Commissione del Senato, cioè 10 protezionisti contro 6 libero-scambisti — Il processo Bauterre — Frode scoperta a Meaux — I pani di munizione dei soldati in cui si introducono ferro e piombo.

(H. B.) — Parigi, 1° maggio 1880. — La Camera dei deputati continua la discussione delle tariffe doganali: le adotta al seguito, e il rassegniglano per la loro monotonia. Un solo fatto è da notare: si è che, in generale, quasi tutti gli emendamenti aventi per iscopo di diminuire i diritti doganali sono respinti senza pietà.

Per esempio, ieri l'onorevole Lacroix Jouvert chiedeva, con un ardore che deve consigliargli l'amore e la stima delle lavandaie, una diminuzione sui diritti dell'amido: cinquanta spregiati la Camera ha votato le cifre proposte dal Governo.

Dopo insorgeva il deputato Ribot, che pare abbia in orrore i biscotti dolci, proponendo su essi un diritto di 40 franchi, che fortunatamente non è stato accettato.

Venne in seguito in discussione la tariffa doganale sui petroli.

Reuvier relatore e Kreher hanno successivamente parlato, il primo in favore del diritto di 16 franchi, il secondo del fisso di 10 franchi.

È stata votata la cifra proposta dal Ministero di 16 franchi.

Cominciò quindi la discussione del dazio sui vini.

Il deputato Viette ha chiesto la soppressione del diritto di franchi 4 50 sui vini di qualunque sorta.

L'onorevole Develle ha risposto che il diritto convenzionale attuale è di franchi 3 50 applicabile alla Spagna ed all'Italia, e che è sulla domanda del Governo che è stato portato a franchi 4 50.

Secondo l'oratore, questo diritto è necessario per servire come mezzo per le trattative colla Spagna e coll'Italia, che introducono molto vino in Francia. In definitiva è stato, dopo una breve replica del sotto-segretario di Stato, Wilson, adottato la cifra di 4 50. Un franco di aumento! Wilson disse che l'argomento principale che militò in favore dell'aumento della tassa è la *forza alcoolica* dei vini importati; non si potrebbe diminuire senza creare una deplorevole ineguaglianza fra la produzione francese e la straniera.

Mi permetterò di far osservare che l'industria dei vini in Francia è soprattutto un'industria di esportazione; me tenendo conto che in questi anni, causa la scarsità del raccolto, i fabbricanti francesi furono obbligati di far venire molto vino dall'estero, ne risulta che il maggior dazio non servirà che a diminuire l'esportazione francese. È notorio che i vini di Piemonte e del Napoletano che entrano in Francia, ne risortono trasformati in *bordeaux*. Colla nuova tarsa, sarà tanto *bordeaux* di meno messo in commercio.

***

È pure che si concluderanno i trattati di commercio, ma quando? In ogni caso, pare non sarà certamente sotto la presente legislatura. Saranno dunque i nuovi deputati che saranno chiamati a discutere i trattati nuovi. Di qui a là c'è tempo. Intanto, fatto caratteristico, e che vi ho accennato per telegrafo, il Senato ha costituito la Commissione per discutere alla sua volta le tariffe doganali.

La lotta è stata abbastanza accanita fra protezionisti e libero-scambisti. Ecco i nomi dei commissari eletti:

I protezionisti in numero di 10 sono gli onorevoli Ancel, Dupuy de Lome, Calliaux, Hayras, Feray, De Larcinty, Peyrer-Quartier, Paris, De Parieu, Chevris.

I partigiani, più o meno caldi, del libero scambio, non sono che 6, cioè i senatori Cordier, Scheuer-Kestner, Bamille, Dauphinot, Robert-Dehault, Denis, Isaartier e Oscar de Lafayette.

L'ESPOSIZIONE DEGLI ANIMALI GRASSI E I COMIZI AGRARII

(Lettera al Direttore)

Riceviamo e pubblichiamo:

Alessandria, 1° maggio.

Carissimo Direttore,

L'Esposizione degli animali grassi è la gran parte opera vostra, e sarà vostro il merito di avere, primo, promosso in Italia e a Torino una gara feconda di ottimi risultati avvenire.

L'ho detto già, incidentalmente, in una delle lettere che vi mando di qui e lo ripeto ora: noi altri Italiani ci curiamo troppo poco di tutto quello che ha attinenza coll'agricoltura, perchè i giornali politici come il vostro, che è diffusissimo, non si debbano prestare nella loro opera quotidiana a illuminare le masse e anche i signori sulla via da tenersi.

Convien battere e ribattere e poi battere ancora che non c'è salute all'infuori dell'agricoltura, e che l'industria e i commerci non potranno mai aver fiore tra noi se prima non si caverà dal cuore suolo qual, che il nostro suolo può dare.

Arte e natura sono le due basi su cui poggia e deve poggiare l'Italia; industria e commercio verranno di per sè, naturalmente, senza sforzi, senza richiami. Togliamo *dieci* alla terra e spendiamo *otto*; togliamo invece *cinque* soltanto e non spenderemo che *quattro*. Il commercio si solleverà in ragione del prodotto della terra; l'industria pigliarà sviluppo in ragione del commercio. L'agricoltura ci vivificherà; l'industria che deve sostenere coll'estero una concorrenza impossibile, finirà col rovinarci, annientarci.

E dal risultato dell'Esposizione di animali grassi bisogna che pigliate lena e lo gridiate forte quanto che ho detto, e non vi stancabiate di rivolgervi ai Comizi agrari che tengono, o almeno dovrebbero tenere in mano le somme delle cose nostre agrarie.

Ora, allo scopo santo di ajutare lo sviluppo agricolo dei nostri circondari cui sono preposti, i Comizi la gran parte dormono, o se sono svegli, sono impari al loro mandato. Si radunano, quel che si radunano, quattro volte l'anno e fanno quattro chiacchiere intorno a, argomenti che volete, pratiche fin che vi piace, ma che non escono da quelle quattro mura, o se vi escono, passano nel Bollettino che puntualmente si pubblica in alcuni circondari, ma che nessuno legge. E per una ragione specialissima: che quelli che sono maggiormente interessati a leggerlo, o non conoscono neanche le cinque vocali *a, e, i, o, u*, o non hanno tempo materiale per procedere alla *faticosa* operazione.

Così un sistema di coltivazione da dieci anni riconosciuto più razionale, più pratico, è proposto a un altro che richiede maggior fatica, più *spesa*; e così si procede colla beata massima del *così facemo nelo nonno*.

Per citare un esempio, da noi generalmente si grida che il vino non ha *tipo*, e non avendo tipo, più difficilmente si vende. Il perchè manchi il *tipo* è facilmente riconoscibile nel fatto che i nostri contadini usano in un filare di viti di cento metri mettersi 10 (dieci) diverse qualità d'uva, che, come si sa, non maturano tutte le stesse giornate. Viene l'epoca della vendemmia, e, senza alcun riguardo, pel tiziano — giustificare in parte — che quella che resta là si rubi, i contadini fanno d'ogni erba fascio, e matura o no, già tutta assieme nei vasi vinari, onde viene quel certo vino che non resiste al tempo e a quello o quel disetto.

Credereste che i Comizi agrari siano riusciti a persuadere i vitivinicultori che così non va, che ogni filare non deve contenere più d'una qualità di uva; no! Adesso come quando i Comizi agrari erano di là da nascere, si procede collo stesso sistema, senza che questa istituzione, che poteva e doveva rendere grandi servigi alla patria, li abbia resi. E non c'è che dire; gran parte dei membri di questi benedetti Comizi non sono quei cittadini che potresto credere. Tutt'altro! queste cose le sanno, le vedono, le capiscono; è il modo di farle intendere ai contadini che non trovano; sono illetterati e coonti questi benedetti figli della terra!!

Qualcuno l'aveva pure trovato il mezzo; ma è tanto magherlino, tirato quel bilancio dell'agricoltura! E le provincie, che pure farebbero qualche cosa, non possono, sono oberate dai debiti!

Il Comizio agrario di Casale Monferrato, di cui è parte onorevolissima il prof. Ottavi, l'autore del *Segreti di Don Bebo*, aveva risolto il problema. *Abbasso i bollettini, vivano le conferenze!* ha gridato.

Conferenze da tenersi la domenica, in dialetto, e nella sala del Comune o del pievano nelle grosse borgate. Conferenze fatte alla buona, senza pretese, senza saccenteria e in modo che tutti le comprendano, e il concetto di esse riesca chiaro, lampante, risplenda fulgido come il sole nel mese di luglio. E, se è possibile, queste conferenze sieno confortate dalla pratica e si possa dire all'uditorio: « Vedete, il tale sistema adoperato nella vigna del signor A, nel campo del signor B, ha dato il tale risultato, un risultato che deve invogliarvi ad abbandonare quello decrepito nostro e attaccarvi a questo moderno. »

Ho detto che il Comizio agrario di Casale intraprese, tempo addietro, questo sistema delle conferenze; non posso, come vorrei, dire che l'ha continuato a lungo. Non so per quali difficoltà furono interrotte a mezzo, e quando avevano dato già ottimi frutti e più accennavano di darne, probabilmente però l'interruzione avvenne dal fatto che mancarono fondi.

Ed è deplorevole questa mancanza, perchè i contadini restii nell'accettare quanto leggono su pei rari libri e giornali che loro capitano, cedono alla parola franca, chiara, esplicita d'uno di loro che parli come loro, che si capisca e possa ribattere le osservazioni che possono venirgli fatte. Figuratevi poi, caro Roux, se si potesse colla pratica confortare la teoria! Non si sono che gli orbi che non ci vedono, e i nostri contadini orbi non lo sono. Non li fanno vedere piuttosto a — lo capite — abituati allo scuro da tanto tempo, la luce fa una certa sensazione!

Ho detto abbastanza, mi pare, per intraprendere una campagna che altri più valente di me continuerà nelle colonne della *Piemontese*, e continuerà con quell'ardore e con quell'interesse che merita una questione vitalissima per gl'Italiani. I Comizi agrari così come sono non vanno; loro si diano istruzioni e fondi, soprattutto fondi, perchè intraprese, possano condurre a fine un'opera di tanta utilità.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *L'Esposizione di Belle Arti*.

Num. 123.

ARISTOCRAZIA

Parte seconda.

XXXVIII.

(Seguito).

Quando Alfredo si ridusse a casa, era già verso il mattino: dove avesse girato fino a quell'ora, dopo uscito di furia dal giardino Sangré, egli non lo avrebbe saputo dire a nessun modo. Aveva la sembianza d'uno spettro più che d'un uomo. Suo padre, che lo aveva aspettato con un'ansia che è più facile immaginare che descrivere, ne fu spaventato. Ma egli non tollerò domande, nè preghiere, nè consigli, nè le più semplici osservazioni. Disse a Matteo che avrebbegli parlato fra poco per definire i loro reciproci rapporti, e si chiuse in camera, dove stette parecchie ore. Finalmente chiamò a sè il padre e per prima cosa gli domandò:

— Voi avete continuato ad avere relazioni o almeno corrispondenza con vostro nipote o mio cugino Pietro?

— Pietro?... Che Pietro? — interrogò di rimando l'Arpione, che non s'aspettava simile richiesta.

— Pietro Carra, — rispose freddamente Alfredo, — il figliuolo della sorella di mia madre, quello che compì il delitto che avrete pensato io pure...

— Eh via! — interruppe il vecchio; — colui non è più nulla nè per me, nè tanto meno per te...

— Voi potete pensarla così... e la pensate male: — disse il figliuolo con una certa severità: — io la penso diversamente. Quell'uomo che fu l'assassino del duca, e quella disgraziata ballerina che fu la ganza del duca medesimo, sono..... dopo di voi... i soli parenti che mi rimangono. È naturale, è mio dovere che io mi interessi delle cose loro.

Matteo curvò il capo e non rispose: non trovava parole da dire. Alfredo continuava:

— Dalla ballerina m'importa poco; ma le vostre dal cugino Pietro mi piacerebbe conoscerle. Egli è partito per l'America, non è vero?

— Sì.

— E di là scrisse al governo di Parma, rivelandosi reo, perchè si cessasse dal tormentare degli innocenti per iscoprire il colpevole?

— Sì.

— E voi, mio zio, lo lasciaste partire senz'aiuto, e non gli veniste mai in soccorso colaggiù?

— Io ho fatto per lui quel che dovevo, e più di quel che dovevo: — rispose vivamente il vecchio. — A me egli raccomandò la sua famiglia prima di partire, e io ho provveduto ad ogni bisogno di essa... Quando poi Pietro si fu trovato colà non solamente di che vivere, ma di che mantenere con onore tutti i suoi, sono stato io che ho fatto partire moglie e figliuoli per andarlo a raggiungere...

— Dunque ne ricevette delle lettere?

— Sicuro!

— E no avete il ricapito.

— L'avevo; ma dopo che la famiglia fu arrivata sana e salva ad unirsi con lui, ed egli me ne scrisse l'annunzio, nè lui si fece mai più vivo, nè io ebbi occasione di scrivergli, e non so più che sia di lui, nè se continui a trovarsi dov'era.

— Voi la avete ancora le lettere che egli vi ha scritte?

— Sì.

— Me le lascierete vedere.

— Volentieri!... Ma che vuoi farne? Qual proposito è il tuo?... Sarebbe forse quello di andartene anche tu in quei lontani paesi?

— Chi sa!... Forse!...

— Ma tu non hai per nessun modo bisogno di colui. Te l'ho già detto anch'io. Sì, sarà buon partito lo andarsene: e non occorrerebbe neppure scrivere tanto lontano. Io ti aveva suggerito la Francia, l'Inghilterra, la Germania... Ma se ti piace il più la allontanarti fino nel nuovo mondo, sia pure: già colle tue ricchezze potrai vivere bene in qualunque paese.

Alfredo ebbe un leggero sussulto:

— Le mie ricchezze! — interruppe con accento brusco. — Io non ho ricchezze. Tutte quelle che avete raccolte sono vostre, di voi solo...

— Ma no! non no! — gridò il padre, quasi spaventato. — Te l'ho detto: io ho fatto tutto per te...

— Mi lascierete dunque disporre liberamente di quella sostanze che ora figurano di appartenere ad Alfredo Corina?

— Ma sì! Ma sì!

— In qualunque modo che a me piacesse?

— Affatto, affatto.

— Ebbene, sentite quello che ho determinato di fare.

XXXIX.

Quella mattina, verso le dieci, il conte Ernesto Sangré di Valnera riceveva la lettera seguente:

« Signore,

« Ho pensato maturamente: una veglia angosciosa ha portato consiglio alla mia ragione fieramente turbata. E che avesse da turbarsi la più solida ragione per l'accavallarsi di sventure e dolori che mi precipitarono addosso ad un tratto, Vostignoria lo vorrà, spero, riconoscere. Il mio sdegno, anche contro il destino che mi percosse innocente, anche contro di Lei, che dopo flagellata colle parole l'anima mia, macchiò la mia arma d'un sangue che per me, ad ogni modo, dev'essere sacro e prezioso; il mio sdegno è passato; non rimane che l'amarezza... e l'onta.

« Confesso che Elia ebbe impulso quasi irresistibile alla violenza coll'arma, dalla violenza sicca del mio atto da dissennato; riconosco che fu involontario il suo ferire un vecchio inerme; e riconosco pure che fu atto di generosità in Lei il dimenticare a un tratto chi sono e qual sono per innalzarmi fino a suo uguale un momento e giuocar meco la partita della morte; riconosca e confessi Lei pure che le sue oltraggiose parole non potevano a meno di far ribollire il sangue d'un figlio.

« Ora, la ringrazio di codesto suo atto di generosità, ma, come ho già dichiarato a quei signori ufficiali, che dietro sua intromissione vennero gentilmente da me per arruolare l'ufficio di padrini, non intendo approfittarne.

« Che si sparga il mio od il sangue di Lei, a che cosa ciò rimedierebbe? Non aggiungeremmo che una sventura di più e un rimorso per uno di noi. Ho finito per accorgermi che v'è un altro e miglior divisamento da scegliere per me. Parto... sparisco dalla sua città, signor conte, dal suo mondo, e così lo possa io pure dalla sua memoria, per sempre. Dove la vada, che cosa sarà di me, a Lei non importa saperlo e non lo so nemmeno io stesso.

« Una cosa ancora ci tengo soltanto ad affermarle, ed affermarle con giuramento solenne, come farebbe un moribondo all'agonia, quando si sente già premere sull'anima il peso enorme dell'infinito e non si può e non si sa mentire.

« Di tutto il male che ci fece per me, in mio vantaggio, io non ne ho saputo nulla mai. Della ridicola, assurda, ingannevole commedia che mi si fece rappresentare, io non ebbi pur mai il menomo sospetto; recitai in buona fede la parte e mi pensai sempre nel vero. Ahimè, codesto male, per quanto io lo deplori, non posso riparalo; ma posso e debbo espiare falli non miei, ma per me compiti. Al vecchio che rimane solo, il non rivedere mai più il figliuolo per cui ha errato così sventuratamente, sarà espiazione eufandio. Parto, non mi maledicano, mi dimentichino.

« ALFREDO. »

Il conte Sangré lesse questa lettera non senza qualche commozione. All'incoscienza del giovane egli credeva già, ora ne fu certo. Lesse la famiglia quell'ultimo addio dell'infelice e fu in tutti per esso un pietoso compianto.

Da quel giorno difatti quegli che tutti avevano conosciuto pel conte Alfredo di Camporolle sparì da Torino e non fu più visto da nessuno. Si seppe ch'egli era partito per Lago. Un gran discorrere si fece per alcuni giorni di lui, della sua avventura, della sua partenza, per tutti i salotti anche della società più elegante, per tutti i caffè di Torino, nei *clubs* e in ogni adunanza di affaccendati. Si cercava per ispirito di curiosità punto benevola dell'Arpione: e l'odio che questi aveva rammontato su di sè scoppiava violento nei commenti maligni e nell'orribile scoperta finalmente e svergognata l'impostura. Si parlò perfino di processo; ma il fisco non credette a vercì gli elementi, e il conte Ernesto Sangré si adoperò molto perchè non si facesse, in considerazione non del vecchio narrato, ma del figliuolo innocente. Del resto il misero Matteo non aveva bisogno dell'azione della giustizia umana per essere severamente punito; il destino, la Provvidenza l'aveva percosso col maggior rigore possibile.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Proprietà letteraria.

***

Tutta Parigi è sottosopra per un processo ci sensazione di cui non ho voluto parlarvi estesamente, trattandosi dell'esposizione di una sequela, di scene di lubricità e di libertinaggio, di natura da far certamente arrossire le gote ai lettori delle *Gazzette*.

Si tratta dell'*Affaire Santerre*, ossia di un processo di separazione giudiziaria.

Vi assicuro che all'udienza se ne sono sentite delle belle. Si è citata fra le altre una lettera fra padre e figlia dell'*Arte di amare*, di Ovidio, e peggio di quell'immorale libro che ha per titolo: *Mademoiselle Maupin*.

Il marito accusa dippiù (e stimo! la cosa pare provata) la consorte di essere stata a cena in *cabinet particulier* con il defunto principe d'Orange, e di essere stuggita alle indagini del commissario di Polizia, che la ritrovava travestito da squattero!

L'avvocato Clery per la moglie, l'avvocato Barboux per il marito, hanno fatto grande sfoggio d'eloquenza.

Il seguito dei dibattimenti è stato rimandato a lunedì, 3 corrente. Vedremo come finirà. Per ora la mia è incerta, ed anzi sono state fatte (è ora a Parigi una vera mania) commissioni enormi sull'esito del processo. Chi tiene per *madame*, chi per *monsieur* Santerre.

Senza essere puritani spinti, non si può fare a meno di deplorare processi di tal sorta, e la pubblicità sfacciata che se ne fa. Riflettete che si sono dei figli. Cosa dovranno pensare quando saranno grandi leggendo i dibattimenti in cui si sono raccontate le gesta di papà e mamma?

***

Vi parlavo ora di un fatto davvero singolare e che quando sarà conosciuto dalla stampa farà gran chiasso e costringerà ad una severa inchiesta il ministro della guerra. È successo nei magazzini delle sussistenze militari di Meaux.

I fornitori del pane rubavano sul peso. Un soldato, tagliando la propria razione, vi ha trovato un pezzo di ferro di 500 grammi che il fornitore aveva dimenticato di togliere dopo fatta la consegna all'Intendenza militare. Si è scoperto che il fornitore si serviva di questo mezzo per defraudare l'erario. Nella quotidiana fornitura ed in certi pani introduceva pezzi di ferro e piombo, e quando il peso era verificato dall'Intendenza militare, i suoi impiegati li toglievano.

È vero che già da molto i soldati si lamentavano che il pane era pieno di buchi e di vuoti, ma senza la scoperta dei 500 grammi di ferro fatta dal soldato, la frode, che pare avesse luogo già da molto tempo, Dio sa quanto avrebbe continuato!

Vi è stato in ogni caso molta negligenza per parte dell'Intendenza militare.

DA BERLINO.

Le elezioni di Amburgo — La legge sul monopolio dei tabacchi — Il progetto di legge per le isole di Samoa — L'autore dell'articolo della Grenzboten *— Gl'Italiani all'Esposizione di Berlino.*

(Fulvo). — 29 aprile. — Ieri l'altro ed in uno dei centri popolosi ove il Governo più valevasi sull'elemento conservatore, ad Amburgo, venne eletto quale deputato al Reichstag un socialista.

Questa elezione è un completo quanto inatteso trionfo dei democratici socialisti. Infatti, il loro candidato, l'Hartmann, ottenne 18,186 voti, mentre il Ree dei progressisti ne ottenne soli 6451, ed il Riege dei nazionali liberali 3583. Riunendo i voti dei due ultimi assieme è facile vedere di quale importanza alla seconda elezione, avendo riportato il socialista 3 mila voti di più dei suoi avversari.

Bismarck aveva cercato in questi ultimi tempi d'imporre a San Paolo — piccolo borgo di Amburgo — una tassa, mentre non vi è che la città stessa che possa tassare quei di San Paolo. I socialisti approfittarono di questa occasione, ed il loro candidato in un discorso agli elettori disse che sempre avrebbe votato affinchè Amburgo ritornasse porto libero, e combattuto il progetto d'imposta per il Borgo di San Paolo. Questa dichiarazione soddisfacente gli Amburghesi ed il socialista riuscì eletto.

L'Hartmann è persona notissima nel suo partito. Fu un tempo calzolaio, poi albergatore. È tenuto per uno dei primi oratori di club del partito socialista.

***

Questa settimana gli affari del Bismarck hanno preso male.

Il Reichstag, dietro proposta di Delbrück, respinse il progetto ministeriale pel monopolio dei tabacchi con 181 voti contro 69.

Quello che più impressionò si è che molti conservatori, e lo stesso Dietze, amicissimo del Bismarck, gli votarono contro.

Che vogliano emanciparsi?

Nel corso della discussione il Fritzsche, socialista, disse « che il monopolio è cosa buonissima ma non entra in regime borghese. » Sarà, ma per conto mio non ci credo punto, chè io credo anzitutto tutti i regimi.

***

Per un involontario malinteso, nell'ultima mia dissi che il progetto riguardante le isole Samoa sarebbe stato approvato dal Reichstag.

Ora, e per amor di verità e per mia discolpa, vi prego rettificare tale notizia.

Il progetto venne respinto alla seconda lettura con 126 voti contro 112.

Il Centro, i progressisti e parte dei nazionali liberali votarono contro. Se, come doveva, il Cancelliere fosse intervenuto alla Camera, forse molti non avrebbero dato un voto contrario; ma egli non potè, per causa di malattia, intervenire, e non fanno capo lui... e anch'egli dovrà accettare i fatti compiuti.

***

Il famigerato articolo della *Grenzboten*, di cui vi parlai nell'ultima mia, lo si deve alla penna del dottore Moritz Busch, segretario particolare di Bismarck (!) ed autore del libro *Le comte de Bismarck et sa suite pendant la guerre de France*.

L'articolo da per sè è scritto da tutt'altro modo farebbe ridere persino i polli per la mancanza di buon senso di cui in esso l'autore diede prova.

Quello che stupisce si è che un uomo come il Busch arrivi a scrivere di queste cose.

Molti fanno, del parallelo fra Bismarck e Cavour. *Io credo che se Cavour avesse avuto al suo servizio un segretario che avesse così compromesso la sua politica con un articolo di tal natura, lo avrebbe subito mandato a quel paese, mentre il Bismarck... basta, basta: a buon intenditor poche parole!*

***

Gl'Italiani si fecero molto onore alla Esposizione piscicola di qui, e posso assicurarvi che molte delle medaglie saranno per loro. Anzi mi si dà per certo che la gran medaglia d'oro sarà per il vostro cav. Cirio che destò qui vera ammirazione.

Molti giornali, e fra gli altri la *Gazzetta di Colonia*, scrissero brillanti articoli su questo ardito quanto intelligente commerciante italiano.

DA PIETROBURGO.

L'arresto di Bucciza — Nuovi progetti di attentati — L'affare Krassewsky — — L'autore del furto di Cherson — Orloff a Parigi — La malattia del granduca Nicola Michailovitch — La salute della Tzarina — Un processo a Mosca — La guerra colla China.

(Il Sarmato... di Cirié) — 28 aprile. — Come vi telegrafai in data del 27, Szewjew, l'autore dell'attentato del 17 febbraio scorso che fece saltare in aria la sala da pranzo del Palazzo d'inverno, è stato arrestato.

Al momento del suo arresto egli trovavasi nel palazzo ove aveva libero accesso, in qualità di operaio falegname al servizio imperiale. Da lungo tempo viveva sotto il nome di Dmitrjew, fingendosi operaio. Si avevano, da qual che pare, dei gravi sospetti pra di lui, ed egli deve forse ad un qualche insano amico di essere caduto nelle mani della polizia.

Egli appartiene ad una nobile famiglia ed è parente col consigliere di Stato Chévitch, ciambellano dello Tzar ed attualmente governatore civile di Kaluga.

In seguito all'arresto di Szewjew vennero pure arrestate altre tre persone della più alta società russa e di cui vi parlerò a suo tempo.

***

La Polizia di Pietroburgo venne da quella di Berlino informata che un nuovo attentato contro lo Tzar, diretto dal principe Kropotkine, il nihilista che da Ginevra dirige il partito e pubblica il giornale socialista *Nabat* (Campana a stormo) doveva aver luogo nel Palazzo d'inverno.

La Polizia tedesca scoperse dei piani in cui si trattava di minare le strade che trovansi nelle vicinanze del palazzo e la stazione di Mosca. Luoghi questi frequentatissimi dallo Tzar.

A Mosca poi venne arrestato certo Perovskoi, ritentore d'una pianta del Palazzo d'Inverno, di cui non volle dire la provenienza. Lo Tzar, a quel che si dice, vide i due piani; il pubblico però non crede vera tal notizia.

Se tuttociò è vero, però, lo Tzar non ha da lamentarsi. I nihilisti non lo dimenticano!

***

Il *Golos* aveva detto giorni sono che il poeta polacco Krassewsky aveva ricevuto licenza dal Governo di far ritorno in patria.

Ora il *Peterbelatwo Wiestnik* smentisce tale notizia, e dice anzi che non solo Krasewsky non ricevette mai dal Ministro degli Interni licenza di far ritorno a Varsavia, ma che non la domandò mai.

Questo poeta è da lungo tempo esigliato per motivi politici.

***

L'ingegnere Sasckaka, quello che rubò i milioni dalle casse della Banca di Charkow, è stato preso anche lui nel Governo di Minsk. Egli verrà fra poco tradotto ad Odessa, ove sarà processato.

***

Il principe Orloff andrà marcoledì prossimo a Parigi.

Tout passe, tout lasse, tout casse, e la Russia ed il suo rappresentante pensano già in cielo l'affare Hartmann e si ritorna agli antichi amori con la Francia giacobina.

È una bella umiliazione pel Governo dello *knut*, ma... i tempi vogliono così e l'autocrata russo conosce troppo il valore della Repubblica francese per essere sensibile di certi scrupoli.

***

Nella Russia ufficiale non vi sono che ammiati. Scommetto che la Polizia trova qualcuno di nihilista anche lì ciò.

Il primogenito del granduca Michele, il granduca Nicola Michailevitch, è gravemente ammalato. Egli è affetto da febbre scarlatina. Suo padre, che doveva ritornare nel Caucaso nella sua qualità di generale comandante il Corpo d'esercito di quella regione, resterà a Pietroburgo sino a che la salute del figlio non sia migliorata.

***

La salute della Tzarina è sempre gravissima. Si teme sempre da un giorno all'altro una catastrofe.

***

Vennero il 23 e 24 corrente processati dal tribunale militare di Mosca otto giovani dai 16 ai 28 anni, accusati di propaganda nihilista.

Quattro di essi vennero condannati dai 4 ai 5 anni di lavori forzati, uno a due anni di fortezza, uno ad otto mesi. Due altri vennero assolti.

Corre qui la voce che il generale Loris-Melikoff abbia dichiarato che giustizierà 6 mila persone.

Se saranno rose fioriranno.

***

In una corrispondenza da Wladiwostok alla *Nowoje Vremja* si dice che la China fa grandi preparativi per la guerra. Le truppe chinesi alla frontiera sono in continuo armamento.

Da Shangai poi si scrive che molti pirati chinesi sono comparsi su quel mare e che già uccisero delle persone.

Che si debba proprio assistere ad un conflitto russo-chinese? Niente d'impossibile nel mondo. Specialmente se si pensa che la China tenne che dopo Kuldja la Russia non voglia allargare a suo danno i suoi domini in Asia.

È tanto vorace l'orso russo!

Lettere, Arti e Teatri

SULLE ESPOSIZIONI NAZIONALI PERMANENTI O CIRCOLANTI.

Abbiamo detto che in questa delicata e importantissima questione nel aprirvamo volentieri le nostre colonne alla discussione.

E il sig. Arbib di Roma l'aperse con un voto perchè la Esposizione Nazionale sia permanente nella sua città; noi esponemmo alcune ragioni che militavano contro quelle da lui addotte; altri fece altre proposte: ieri abbiamo avuto ancora parecchie lettere che combattono caldeggiando la permanenza d'un'Esposizione Nazionale sempre nella stessa città, in Roma.

Ci duole che contro le parecchie lettere che propugnano le Esposizioni girovaghe più nessuno abbia creduto di sostenere la Esposizione permanente: la discussione sarebbe stata più completa e più viva; ma probabilmente i sostenitori della permanenza si tennero così sicuri del voto conforme del Congresso da non credere necessario di spendere nuove parole a sostegno della loro causa.

Noi ad ogni modo, per accondiscendere alle molte richieste di coloro che non ad oggi furono minoranza, pubblichiamo ancora fra le altre la seguente lettera:

Signor Direttore,

Dacchè il sig. Arbib, direttore della *Roma artistica*, non ha atteso la discussione del Congresso per involgere le sue *difese* in pro del progetto delle Esposizioni Nazionali a Roma, credo di dovergli rispondere due parole in anticipazione anch'io, tanto più che dovendo fare ritorno immediatamente in Perugia non potrò essere presente alla discussione del 5° tema del Congresso.

Non confuto le ragioni svolte dal sig. Arbib, perchè già ci pensò la *Gazzetta Piemontese* pubblicandole: ma voglio mettere un po' bene in luce come sono il voto dei diciassette artisti che a Napoli votarono contro l'istituzione della stabile Mostra nazionale in Roma, e ai quali mi pregio di appartenere anch'io.

Il *Direttore della Roma artistica* dice che « quei diciassette appartengono tutti ad un solo centro artistico che fu sempre decisamente avverso all'Esposizione fissa a Roma. » Ciò non è vero, perchè ogni di quei diciassette erano della mia Perugia che non è certo il centro cui allude l'Arbib: nè i Perugini, come quelli che non possono tenere un'Esposizione in casa loro, sono certo in sospetto di aver votato per interesse, bensì per pura e profonda convinzione.

Ma veniamo poi con fu quella maggioranza di 137 voti tanto vantata dal signor Arbib. Tengo a far conoscere che il voto di Napoli non fu forse abbastanza ponderato, perchè si precedette troppo breve discussione, e questa fu soffocata da grida, da evviva, coi cappelli in aria e colle ombrelle aperte. Inoltre i votanti non avevano tutti la qualità di artisti. Così io so che avevo vicino a me un medico che mi disse che era venuto alla votazione *perchè amava tanto le belle arti*: così ricordo un *maestro di scuola elementare*.

E fu precisamente allora che io chiesi la votazione per *l'appello nominale* che fu negato dalla maggioranza.

Oggi per altro noi artisti ci troviamo raccolti nella nobile città dei sette proponti, ed è duopo che riportiamo in campo l'importante quistione.

Bisogna che per solenne discussione si persuadiamo se sia più opportuno tener vivi i focolari artistici della città italiane o avvivare il solo gran fuoco del Campidoglio; vedere se sia opportuno soffocare gli antichi splendori e le emulazioni delle diverse scuole italiane per ridurre tutto ad una scuola. Bisogna stabilire se sarà utile alle arti nostre di accrescere smisuratamente la volata immigrazione degli artisti a Roma, nella quale già non troppi i ministri di un'arte poco compresa e dove è troppo vicina la gelida pedanteria della burocrazia governativa. Bisogna che venga chiarito se sia utile che il malanno dell'accentramento amministrativo debba invadere anche il sereno cuore dell'arte, e se non sia meglio tenerla immune da questo tarlo del nostro paese.

Questo sta al Congresso di stabilire, ed io, per non dilungarmi di più, termino facendo voti che la condotta *imperscrittibile minoranza* del diciassette di Napoli, che ebbe il pregio, se non altro, di non aver lasciato passare senza protesta il voto del terzo Congresso, abbia oggi la fortuna di ricordare al IV Congresso che la quistione rinchiusa nel 5° tema della 1ª sezione è vitalissima e decisiva per l'incremento delle arti belle.

Guglielmo Calderini di Perugia, *Architetto e membro del Congresso artistico.*

A questa lettera dovremmo farne seguire delle altre; una fra esse, troppo lunga per essere riprodotta per intiero, è dello scultore G. Giusti, il quale, dopo aver ribadito e amplificato molte delle ragioni da noi pubblicate dopo la lettera di Arbib, soggiunge:

« . . . . . I soci sono gli artisti che lavorano per la gloria, al contrario molti sono quelli i quali lavorano per vivere e cercano di contentare i gusti del pubblico, per di riavare dall'arte loro quel maggior utile che possono; ora dovendo così comparire sempre davanti ad un medesimo pubblico, in una città che ha una scuola sua propria, bisognerebbe che si uniformassero a quella onde non subire la mortificazione di riportarsi indietro i loro lavori, frutti di tante fatiche, di tanti stenti.

« Così si perderebbe l'impronta di quella varietà di scuole che caratterizzò sempre l'arte italiana, che forma la parte più interessante delle Esposizioni, per creare delle opere sempre uguali e perciò monotone, le quali finirebbero per nauseare le stesse sale che le accoglierebbero. »

E adesso per mancanza di spazio dovendo chiudere la discussione e tronare chiusi le molte altre che scrittici, concludiamo augurando che il tema del IV Congresso, illuminato da una seria discussione, voti il meglio che convenga all'Arte nazionale.

Noi ci inchineremo sempre riverenti al voto di un'Assemblea così importante.

All'Esposizione di ieri.

Il tempo benigno e il biglietto a cinquanta centesimi hanno chiamato ieri al Palazzo dell'Esposizione una folla straordinaria.

Le entrate a pagamento sono salite a 7766!

Ed ieri fu proprio il primo giorno che il pubblico piscino, il buon pubblico del popolo visitò l'Esposizione di Belle Arti.

È un critico che ha una fisionomia tutta speciale.

Si compone dei buoni bottegai che han chiuso il negozio dopo mezzodì, dei travettini a mille e duecento, dei commessi di bottega, degli scolari e dei soldati che hanno un palo d'ore di permesso, delle sartine, degli operai colle mogli e i ragazzi grandi... Questo critico ha cominciato a comprare una guida economica pel pianale, un arancio e due chicche, poi è stato un quarto d'ora a guardare il *paterione* sul pianale dell'Esposizione.

Tutto è nuovo, tutto è bello, perchè quel critico non viene sovente sul corso Siccardi; e poi la facciata del Palazzo si impone...

Per altro c'è qualcheduno che si permette anche delle osservazioni. Per esempio, quella gronda del tetto che non è bene in riga; o quelle quadrelle del pavimento nell'atrio che muovono un poco; o per esempio se ci fosse una birreria proprio lì sulla piazza...

Ma del resto il pubblico sentenzia che *la facciata va...* ed entra.

Entrando si cammina a sciami, a code e la circolazione è quindi subito impedita.

Si sentono degli *oh! degli oh! dei vieni, vieni, dei guarda!...* una scala graduale di esclamazioni, di chiamate, di ammirazioni, di sfoghi. Il critico domenicale non si piglia riguardi; come la subitanea impressione gli detta, dà fuori, e ha tali impressioni! Meriterebbe uno studio certamente ed io te lo seguale, o collega Ferdinando Fontana, tu che notomizzi con tanta profondità le sensazioni dell'arte sugli animi.

Eppure questo pubblico lo prova anche lui, e come e quante: ma ha un suo modo tutto speciale piscino, circoscritto, primitivo, tutto quel modo che può capire nel suo modo di vedere. I suoi gusti sono taglianti coll'accetta, e perchè possa sentirli solleciteati ha bisogno di agenti grossolani e potenti: bevitore d'acquavite che gli giova il vino?

E quindi il vedevi ieri affollarsi avidamente ai campi di battaglie, al leone nel deserto, ai mari in burrasca, agli schiavi in secco, alle Veneri procaci, tutte cose che combinano collo spettacolo del D'Angennes cui assistevi stamane e colla *Cronaca dei tribunali* che ha letto ieri. Oppure questo tiranno di quarta elementare ha dei momenti di tenerezza, e dei capricci infantili e lo vedi ridere ma di cuore, ma intenerito lanciarsi ai puntini scamiciati, innanzi a due amanti che si guardano negli occhi, fa ha dei momenti di generosità e si infiamma pei cavalieri di Terra Santa, piglia le difese delle donne prigioniere e tutte storie, fabbriche romanzi, inzuppa delle zuppe.

Sono poi preziosi i discorsi che si ascoltano a seguire un gruppo di questi critici della domenica. Bisogna sentire che discussioni, che ragionamenti! Più belli sono poi ancora i paragoni che si istituiscono; e le similitudini che accavallano, e le allusioni, e i ricordi che si aggruppano, e *i come chi dice...*

Il popolo, questo realista per eccellenza, rende dappertutto il mondo pratico o un'allusione per lo meno alla sua pratica quotidiana.

Quel brutto coso è necessariamente in tal guardia di pubblica sicurezza; quella vecchia inferma è la buon'anima di sua madre prima di morire, quel bambino è il primo che gli è nato quell'inverno e quella primavera, l'ente e sua figlia. E su quel parco giro e rigiro la sua fantasia e non può persuadersi che sia diverso, e solo perchè è così si accende, si entusiasma e mezz'ora dopo tre ore di rivista all'Esposizione è in capace di dirvi: Toh! disse colui il vaio!

Nuovo acquisto.

Ieri il console generale d'Inghilterra ha conchiuso le trattative per comperare la bellissima marina del conte Corsi: *Scirocco*. Il quadro sarà inviato quanto prima in Inghilterra.

Lo *Scirocco* del conte Corsi era desiderato da più d'un mecenate, e fra gli altri da un signore francese, che appena ebbe udito che il quadro era stato venduto al console inglese, per ritirsi dal disappunto ne commissionò subito un altro al valente conte pittore.

Al bravo artista i nostri più vivi rallegramenti.

× **Il volume « Torino »** — È pubblicata la seconda ristampa, ed ha un grande vantaggio sulla prima: oggi stessi tipi e colla interminabile *mille pagine* di buona materia — del Barzanò, Bianchi, Dominici, Giacosa, Marenco, Lessona, Turletti, Faldella, Corrado Corradino, ecc., ecc., ecc. — lo stesso volume non costa più che *Lire Cinque*.

La carta un po' più sottile aiuta a *far tara* questo miracolosi buon mercato, e giova anche a rendere più maneggevole il libro.

Poi bisogna convenire che anche gli editori vogliono fare onore alla loro Torino: e per ciò niente di meglio che farla conoscere così bene e brillantemente e... a buon mercato.

× **R. Accademia delle scienze.** — *Classe di scienze storiche, morali e filologiche — Adunanza del 2 maggio 1880.* — Presiede il presidente dell'Accademia senatore Ercole Ricotti. — Il socio Giuseppe Carle fa lettura della relazione della Commissione (di cui fece parte col soci Bon-Compagni e Peyron) incaricata di esaminare il lavoro intorno alla *idea* presentato dal prof. Pasquale D'Ercole.

La Commissione propone la stampa della dissertazione nei volumi delle *Memorie*.

Messa ai voti la proposta della Commissione, essa è approvata.

Il socio Luigi Schiaparelli continuò e terminò la lettura della prima parte della sua Memoria sulle stirpi ibero-liguri vissute fuori della penisola italica.

Esordiendo dall'origine del nome d'Iberi, procede nel suo assunto toccando dei gravi errori degli antichi intorno alle origini ed alle migrazioni dei popoli.

Espone le ragioni per cui è credibile che gli Iberi, anzichè dall'Oriente, venissero la Europa dall'Occidente e dal Mezzogiorno, confortandole con le tradizioni antiche e con le scoperte moderne, e conchiude la prima parte del suo scritto affermando che gli Iberi e le stirpi della famiglia iberica di vario nome non furono assolutamente di origine e di lingua con gli Arii, coi Semiti e coi Turanici, ma costituiscono un gran popolo dell'Occidente antico da quelli assolutamente distinto, e, secondo ogni probabilità, venuto nell'Iberia da Occidente e da Mezzodì.

L'autore si studia di mostrare non esservi contraddizione fra le tre teorie dell'origine africana, atlantica e americana, le quali in conclusione si riducono a rappresentare un solo e medesimo concetto, la venuta degli Iberi dall'Occidente.

Assetti nel Sud, dagli Arii al Nord ed all'Est, numerosi discendenti degli Iberi si mantennero tuttavia lungamente indipendenti nelle alte regioni dei Pirenei occidentali col nome di Baschi od Escaldunes, e nelle Alpi marittime e negli Apennini settentrionali dal mare al Po con quello di Liguri. A questi ultimi quasi esclusivamente si riferirà in seconda parte della Memoria, in cui si proporrà di provare la loro parentela con le stirpi iberiche.

A questa lettura fa qualche osservazione il segretario generale Gaspare Gorresio, associandosi all'opinione dell'origine africana degli Iberi.

× **Conferenza De Marchi.** — Ieri alle 3 pom. il cav. prof. Ghino De Marchi tenne al Comizio agrario un'istruttiva conferenza sull'ingrassamento degli animali. Egli dimostrò che l'alimentazione è solo una delle cause che la promuovono qualche volta, ma non sempre. Spiegò la ragione fisiologica di tutte le altre cause che costituiscono propriamente le regole zootecniche per ottenerlo. Presentò il taglio del panniculus carnosus quale operazione che possa di molto facilitarlo. Produsse quattro polli e due cani operati da una quindicina di giorni che con tal sistema avevano migliorato al punto che uno di questi cani in undici giorni aveva aumentato in peso nientemeno che di 4 chilogrammi e mezzo.

Terminò esortando a ripetere questi esperimenti, non credendo poter conchiudere dai pochi da esso eseguiti, ma recare i medesimi una forte presunzione in favore.

Peccato che questa conferenza non fosse stata annunziata per tempo sui giornali!

× **Alla *Filotecnica*** (Palazzo Carignano). — *Conferenza Bosco De Zerbi.* — L'annunziata conferenza su *Amleto* ha luogo mercoledì, 5 maggio, alle ore 8 1/2 precise di sera.

Presentando la *tessera di riconoscimento*, hanno libero ingresso i signori *membri del Congresso artistico* ed i rappresentanti della stampa.

Hanno pure libero ingresso le persone accompagnate da soci.

Il socio presenterà la tessera di riconoscimento.

— **Ai soci della *Filotecnica*** si rinnova la preghiera di ritirare la rispettiva *tessera* di riconoscimento per assistere alla conferenza di Bosco De Zerbi (mercoledì sera, 5) e per intervenire al *ricevimento* che ha luogo la sera di venerdì, 7.

I signori soci che hanno sottoscritto per il *ricevimento* sono pure pregati di ritirare al più presto possibile i due biglietti cui hanno diritto.

× **Nomine e disposizioni.** — Con recenti decreti reali vennero fatte, a proposta del Ministro della pubblica istruzione, le seguenti nomine e disposizioni:

Bonolo prof. dottore Camillo, approvata la sua nomina a socio ordinario dell'Accademia di medicina di Torino.

Fubini dottore Simone, approvato come sopra.

Peyrone cav. Michele, già prof. titolare di chimica agraria nell'Istituto tecnico di Torino, in disponibilità, venne, in seguito a sua domanda, per avanzata età, anzianità di servizio e soppressione d'ufficio, collocato a riposo.

× **Concorso a cinque cattedre.** — Il Ministero di pubblica istruzione ha bandito i seguenti concorsi per la nomina di

1° *Professore ordinario* alla cattedra di *chimica generale* vacante nella R. Università di Torino;

2° *Professore straordinario* alla cattedra di *algebra* e *geometria analitica*, vacante nella R. Università di Bologna;

3° *Id.* alla cattedra di *botanica*, vacante nella R. Università di Modena;

4° *Id.* alla cattedra di *botanica*, vacante nella R. Università di Sassari;

5° *Id.* alla cattedra di *geodesia teorica*, vacante nella R. Università di Palermo.

Tali concorsi avranno luogo per titoli.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della pubblica istruzione, pel primo concorso, entro il 27 prossimo giugno; pel secondo e pel quinto, entro il 19 detto; pel terzo e quarto, entro il 18 stesso mese di giugno.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione. Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Ogni concorrente dovrà pure unire alla domanda la ricevuta comprovante il versamento fatto alla Tesoreria provinciale della somma di lire 5 per tassa di concorso.

× **Il Concerto popolare di ieri** fu restituito alla sua sede di via Rossini, fu ricondotto nell'antica gran sala del teatro Vittorio Emanuele: ma ieri quella sala vastissima apparve assolutamente insufficiente allo straordinario numero degli accorsi.

La dentro si soffocava; v'era una folla da non potersi immaginare la maggiore, e molti degli ultimi venuti dovettero ritornarsi indietro: non si davano più biglietti.

Non ostante il grandissimo concorso, non ostante si fosse lì dentro pigiati da non si poter muovere, il pubblico, trascinato dall'esecuzione del bel programma, ebbe ancora la buona volontà di applaudire, e di applaudire con frenesia e con calore grandissimi.

Così volle il *bis* di quella finissima descrizione musicale che è il poemetto sinfonico del compianto Rossero: *L'Aurora*.

Chiamò entusiasticamente ed ottenne la replica della elegante, facile e stupenda sinfonia in *do* del Peroni, ed acclamò al M° Hers quando fu eseguito il suo vasto concerto pieno di effetto; acclamò specialmente all'ultima parte eseguita con cori, di cui volle ad ogni costo ed ebbe il *bis*.

Applauditissimo il valente pianista Marchisio; il vecchio Hers fatto segno a una vera ovazione; i cori, composti di dilettanti gentilissimi, furono pur essi applauditi; cantarono assai bene nonostante loro imponesse il gran pubblico.

Infine uno splendido concerto anche quello di ieri, a cui assistevano eziandio la Duchessa di Genova.

A quando un altro ancora?

Convieni abbrigarsi: o la politica cittadina preoccupa gli animi.

× ***Bianco di Senavalle.*** — La Compagnia Monti rappresentò questa sera al teatro Gerbino la nuova commedia in 4 atti, di Gondinet e Decourcy: *Bianco di Senavalle*.

× ***L'divorzio e la famiglia.*** — L'altra sera è stata riprodotta al teatro Rossini per l'annunziata del bravo attore Carlo Gemelli in la bellissima commedia di Sarvat: *L'divorzio e la famiglia* (Il divorzio e la famiglia).

L'esito ottenuto non poteva essere più lieto. Il Gemelli, che interpretava la parte dell'*avvocato Cesare*, fu assai applaudito.

Benissimo ascoltì anche il simpatico attore Carlo Marchisio e le signore Rosano e P. Gemelli.

La commedia si è replicata a richiesta.

× **Arena Torinese.** — Ieri, alle 5 1/2 pom., il è aperta l'Arena Torinese in Vanchiglia.

A causa del tempo incerto e minaccioso, il concorso fu assai limitato.

La Compagnia Galletti recitò *Cuore ed arte* di Leone Fortis.

Questa sera, se non piove, rappresenterà: *Il falconiere di Pietra Ardena*, di L. Marenco.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Carignano, o. 8 1/2 — (lettera A) — *Guai dell'assenza.*

Vittorio. — *Ripeto.*

Gerbino, o. 8 1/4. — *Bianco di Senavalle — L'ultima pazzia.*

Alfieri. — *Ripeto.*

Rossini, o. 8 1/4. — *L'divorzio e la famia*

Arena, 5 1/4. — *Il falconiere di Pietra Ardena — I guanti gialli.*

Museo artistico storico plastico di L. Veltée. — Corso Vitt. Em. e angolo via Parini, aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

CRONACA

3 maggio.

☞ **I nostri lettori** sono pregati di leggere in testa alla quarta pagina l'adunanza del 22 aprile 1880 della Camera di commercio ed arti di Torino.

☞ **Tacchino pel pubblico.** — Riassunto dei trattenimenti e spettacoli straordinari della giornata:

Dalle 6 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. tiro a segno al Valentino.

Dalle 8 ant. alle 5 pom. Esposizione di animali grassi ed atti all'ingrassamento alla Scuola Veterinaria.

Dalle 10 ant. alle 5 pom. Esposizione di Arte moderna e di Arte antica, Piazza d'Armi vecchia e via della Zecca.

Dalle 8 1/2 ant. alle ore pom. Congresso artistico al palazzo Carignano.

Dall'1 alle 5 pomer. Esposizione di lavori femminili nella Scuola professionale femminile di via Mercanti num. 12.

Ore 8 1/4 sera, nuova commedia: *Bianco di Senevalle*, al teatro Gerbino.

☞ **Elenco permanente dei Giurati.** — Il sindaco di Torino notifica che nell'Ufficio (11°) *Elezioni* (via Corte d'Appello, n. 1, p. 2°) sino a tutto il 31 luglio corrente anno, dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi, si riceveranno le dichiarazioni di quei cittadini che, a termini della legge 8 giugno 1874, n. 1937, debbono essere inscritti nell'elenco permanente dei giurati.

Tutti coloro che sono compresi nelle stabilite categorie e quelli che trovinsi dispensati dall'ufficio di giurati in virtù dell'art. 4 della detta legge, dovranno fare al suddetto Ufficio la prescritta dichiarazione; in difetto essi incorreranno nell'ammenda di L. 50.

☞ **Esposizione dei fiori.** — Domenica si inaugurerà anche questa gentilissima fra le Esposizioni. Ci si annunziano tante cose belle; fra le altre un grande mazzo di fiori artificiali composto da corona e cifra reali, dovuto all'abilità della signora Mascolo, ed un altro enorme vaso di fiori naturali destinato a premio dalla Società protettrice degli animali.

Vedremo ed applaudiremo.

☞ **Adunanza del Bogo.** — I cavalieri dell'Ordine del Bogo sono convocati per questa sera (3) nelle sale del Circolo degli Artisti per comunicazioni importanti riguardo alla escursione alpina... alla villa Nigra-Prever.

Il Gran Mastro.

☞ **Stabilimenti pubblici e vie.** — Fu aperto in via Andrea Doria, di fronte all'*Albergo della Liguria*, un elegante Caffè-Ristorante intitolato del *Teatro Balbo*. Ne sono proprietari due coraggiosi esercenti, i signori Fontino e Tonelli.

Giacchè ci troviamo nei paraggi di via An-

AFFARI E COMMERCIO

Torino, 1° maggio 1880. — Avendo la pioggia interrotti i lavori campestri, i mercati ritornano di conseguenza più provvigionati e più animati; gli agricoltori, per non lasciar inoperosi i loro cavalli, li utilizzarono per condurre sui mercato i loro residui di mercenale, tanto più che colla imminenza del nuovo ricolto di maggiengo molti hanno bisogno di locale e altri hanno bisogno di fondi per far fronte alle spese di questo primo taglio. Il conseguenza ne avvantaggiarono i compratori che trovarono nuove e maggiori facilitazioni dai mercati scorsi, ed erano difficilmente assegnati più la reazione, mantenendo la merce disponibile risulta essere maggiore di quello che pareva dover essere.

La paglia, mossa la pioggia che ne consuma a se scrupa assai, seguita ad essere sostenuta di prezzo, e ormai si manterrà tale fino al nuovo ricolto.

Fieno al quint. . . » 11 — a 12 —
Paglia . . . . . » 6 — a 7 50

Vicende campestri. — I lavori preparatori per la coltivazione della terra si sono terminati e dovevano essere; in mal punto poi queste continue ed ostinate pioggie vennero ad interrompere e la semina e i maneggiamenti lavori, accumulandoli di maneggiamenti cogli altri lavori campestri che si succedono in questa stagione, fra cui imminente quasi il taglio del fieno maggengo.

D'altronde ormai la campagna ha bisogno di sole e di caldo, e se queste tarda, tarderà lo sviluppo della vegetazione con danno sempre e dei secondi ricolti, e del campagnuolo che si vede ritardata la messa e accresciuti i pericoli che quelle soste arrecano a ciò che è esposto alle vicissitudini del tempo.

La vegetazione dei grani è abbastanza sviluppata per l'incubatura dei semi-bachi, e ciò è opportuno dar corso senza più aspettare.

MILANO, 1 maggio 1880. — Ecco il listino dei prezzi dei grani consegnato a prezzi al quintale:

Frumento nostrano	L. 33 50 a 35 50
Frumento Po	» 35 — a 36 —
Granoturco	» 25 — a 23 —
Id. estero pallido	» 21 50 a 24 —
Segale	» 25 50 a 26 50
Riso nostr. dan. cnd.	» 35 — a 43 —
Riso pugliese	» 34 50 a 42 —
Avena	» 21 50 a 23 50

Stagionatura delle Sete di Torino.
Bollettino del 1° maggio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Ovalle con pubblica	Organzino	12	909 80
	Trame	»	» »
	Greggia	5	458 97
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1447 77
	Tot. nel mese	17	
Stagionatura privata esercitazione	Organzino	25	2192 45
	Trame	1	62 53
	Greggia	3	201 83
	Articoli div.	1	25 80
	Totale	30	2535 59
	Tot. nel mese	30	
Ovalle, salon C. Bianco	Organzino	6	289 51
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	289 51
	Tot. nel mese	6	

PINEROLO, 1 maggio. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato:

	mass.	min.	ott.	emina
Frumento L.	30 —	29 26	162	5 17
Segale »	20 67	20 —	89	2 73
Granoturco »	21 74	19 79	538	4 87
Patate »	2 —	1 —	417	mir.
Castag. sec. »	4 06	3 80	73	»

Borsino. — 1 maggio 1880. — La Borsa di Parig

drea Doria, raccomandiamo agli elli di farvi qualche escursione abbisognando esse di molte cose.

Facciamo inoltre osservare che la denominazione delle due vie di San Lazzaro e Andrea Doria non è regolare. A noi sembra che quel tratto di strada si potrebbe distinguere col solo nome di *via del Teatro Balbo*.

E' Congresso freniatrico. — Nel II Congresso tenuto dagli alienisti italiani nel 1877 in Aversa (Napoli) venne scelta per acclamazione a sede del III Congresso la città di Reggio Emilia. Ora annunciano che la presidenza della Società freniatrica italiana ha fissato l'epoca del Congresso dal 23 al 29 settembre prossimo, subito dopo alla quello dell'Associazione medica italiana che si terrà a Genova.

Avviso agli alienisti piemontesi.

Una lettera del comm. Boncompagni. — Il comm. Bonio Ferdinando, capo-gabinetto al Ministero di pubblica istruzione, nota a Torino pei suoi lavori letterarii, ha diretto la seguente lettera all'*Opinione*:

« Roma, 27 aprile 1880.

« *Chiar.mo sig. Direttore,*

« Non potendo ringraziare ad uno ad uno i numerosi amici e conoscenti, di Roma e di fuori, della premura e benevolenza dimostratami nel corso della mia lunga e grave malattia, prego la S. V. chiarissima di volermi presso di loro far interprete del grato animo mio. E bello il ritorno alla vita quando si sente compiuta da tanto affetto!

« Obbligatissimo della sua nuova cortesia, con distinta stima e considerazione, mi professo

« *Suo devmo* FERDINANDO Roma. »

Allievi verificatori dei pesi e misure. — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha aperto un concorso per 12 posti di allievo verificatore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

Il concorso è per esame. L'esame constarà di tre distinti esperimenti: uno scritto, uno orale ed uno pratico.

I due primi esperimenti avranno luogo il 12 luglio 1880 e nei giorni successivi.

I candidati approvati in questi due esperimenti dovranno compiere un tirocinio presso la Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi in Roma, il quale avrà principio il 20 ottobre p. e durerà 6 mesi.

Terminato il detto tirocinio avrà luogo l'esperimento pratico.

Per essere ammessi al concorso bisogna aver compiuta l'età d'anni 21 e non aver oltrepassata quella d'anni 30.

Le domande dovranno essere inviate al Ministero non più tardi del 20 giugno prossimo.

Treno di piacere Torino-Parigi-Lione. — La Direzione della strada ferrata Alta Italia annuncia pel prossimo giugno un treno di piacere Torino-Parigi-Lione-Torino con sole vetture di 2ª classe.

Prezzo da **Torino** L. **60** in valuta italiana.

Torino partenza 3 giugno ore 4,35 pom.
Parigi arrivo 4 giugno, ore 6,56 pom.
Parigi partenza 15 giugno, ore 8,40 pom.
Torino arrivo 17 giugno, ore 10,35 pom.

Permanenza di 11 giorni a *Parigi* e di 24 ore a *Lione* nel ritorno.

Biglietti valevoli pel treno suddetto a non proporzionale riduzione di prezzo, saranno distribuiti anche dalle altre principali stazioni italiane, che saranno indicate con apposito avviso il quale conterrà altresì i relativi prezzi e le occorrenti norme a disposizioni.

Servizio meteorico agrario. — Dal Bollettino n. 18 del Ministero d'agricoltura e commercio togliamo le seguenti notizie meteoriche agrarie concernenti le seguenti stazioni agrarie del Piemonte nella seconda decade d'aprile:

Cuneo — Pioggia nei giorni 11, 14, 15, 16, 17, 20; nel giorno 16 l'acqua raccolta fu di mm. 79,4. Vento da ore 6,10 pom. del 20 temporale con lampi, tuoni e pochi grandelli di grandine con seguito di pioggia nella notte. Condizioni agrarie sempre buone.

Torino — Cominciò un periodo più favorevole all'agricoltura. I frutti fiorirono per bene, i trifogli germogliarono, i frumenti si fecero più belli, tranne quelli seminati tardi, che andarono in gran parte perduti. I prati un po' in ritardo, tuttavia fecero progresso. Le vigne mettono disordinatamente. I gelsi si disgiungono bene, meno le cime che rimasero mortificate.

Alessandria — Pioggia al mattino nel 12, 16 e 17. Il 19 a ore 2,30 pom., temporale a SE sugli Appennini, che si propaga rapidamente verso WNW, con pioggia, un tuono solo, forte elettricità negativa e vento forte di SE; rugiada il 13, 18, 19, 20. L'11 temporale verso S, con lampi e tuoni in distanza: molta grandine nel tratto da Castelspina, Sarak, Borgoratto a Mado. Dopo le piogge in campagna procede bene e specialmente i grani prosperano benissimo; la semina del granoturco non è ancora incominciata.

Le nostre campagne. — Scrive la *Gazzetta delle Campagne* che in seconda metà d'aprile è ancora passata propizia alle nostre campagne: quell'alternativa di umido e secco, di nuvolo e aperto, di ventilato e caldo, sostennero il buon andamento della vegetazione, salvo sempre i luoghi maltrattati dall'inverno.

I sei giorni di sole, dal 21 al 26, spinsero per bene la vegetazione dei prati e dei frumenti, i quali, se si eccettuano i seminati ritardati, che in fin dei conti si riducono per l'Italia alle poche regioni più nordiche della valle del Po, sono in generale in ottimo aspetto di vegeta promettente.

Se non che in alcune campagne dalla nostra pianura, massime nelle meno ben nutrite di buoni concimi, il verme comincia a far guasti, e le ultime pioggie ne favoriscono la trista attività. I seminati tardivi vennero già in parte sacrificati, sostituendo loro la medica. L'assalto del febbraio fece perdere molte segale in Val di Susa.

I prati naturali e artificiali sono rigogliosi e fitti, ma alquanto indietro. I ravizzoni e i lini invernaschi in gran parte perduti. I frutti fioriti egregiamente: se ne incontrano parecchi, vivi soltanto in parte e in parte morti dal freddo invernale, in cui le parti vive sono meravigliosamente guernite di bellissima fioritura. I gelsi promettono buona foglia e copiosa.

Nuovo apparecchio-palombaro. — Il sig. Fleuss ha fatto il primo esperimento di un nuovo apparecchio-palombaro al *Royal Acquarium* di Westminster, Londra, nell'immenso bacino della balena, ora occupato dalle foche. Col suo apparecchio egli può rimanere sott'acqua per la bagattella di cinque ore, senz'alcun aiuto di tubi d'aria, nè qualsiasi altra comunicazione colla superficie del liquido elemento. Tale meraviglioso sistema permette al palombaro una libertà di movimenti che la prima non era possibile. Ad esempio, egli può giocare e pregarsi per ogni verso, muoversi con tutta libertà, sedersi, scrivere, leggere, passeggiare.

Il sig. Fleuss assicura che, se potesse mangiare sott'acqua, egli vi rimarrebbe assai più delle cinque ore stabilite qual termine possibile di durata.

L'apparecchio del sig. Fleuss non è punto un segreto; tuttochè ingegnosissimo. Nella cavità del grosso elmo e negli spazi liberi dell'intiera armatura v'è posto per una certa quantità d'aria che il palombaro mantiene fresca e rinnovata mediante una corrente di cui regola la di cui pressione è regolata a volontà da uno speciale bottone-regolatore.

L'ostacolo necessario per questa rinnovazione corrente dell'aria respirabile è procurato sotto forma di compressa.

Il sistema del sig. Fleuss è brevettato e sperasi avrà una diffusa applicabilità.

Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Anche questa Associazione, col festeggiare solennemente nei giorni 5 e 7 del p. v. mese di giugno, la coincidenza colla festa nazionale, il primo decennio della sua fondazione, concorrerà a far affluire nella nostra Torino un maggior numero di persone durante l'Esposizione nazionale di Belle Arti.

Quanto sopra si pregia questa Direzione portare a conoscenza di coloro cui può interessare, aggiungendo che fra qualche giorno si spediranno le circolari d'invito a tutte indistintamente le Consorelle di questo soccorso del Regno, le quali ritorneranno il presente annunzio come un preavviso. *La Direzione.*

Rinvenimento. — Rinnoviamo il seguente avviso:

Fu rinvenuto in via Milano dal caporal maggiore Ferrari Mario del 26° reggimento fanteria un portafogli contenente un anello, poche lire, alcune carte ed una fotografia. Chi lo ha smarrito si diriga all'ufficio di questo giornale.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazia o delitto? — Stamane presso l'argine del fiume Po, al Parco, si rinvenne il cadavere di un ragazzo dell'apparente età di 5 a 6 anni.

Furto di L. 3000. — Ladri ignoti, mediante grimaldelli, s'introdussero in una bottega di macellaio in piazza Emanuele Filiberto e vi rubarono 3 mila lire contenute in un portafogli chiuso in un cassetto di scrigno. I ladri erano molto ben informati. Molto imprudente fu il derubato lasciando sì grossa somma in bottega.

Donna annegata. — Ieri mattina, verso le 7, fu rinvenuto nel canale della Ceronda il cadavere di una donna dell'apparente età d'anni 30.

D'ordine del pretore della Sezione fu trasportato nella camera mortuaria.

Si suppone che l'infelice trovandosi alterata dal vino sia caduta nel detto canale e vi si sia annegata.

Era stanco della vita. — Certo B. A., di condizione portinaio, ammogliato ma prole, stanco di vivere perchè ordinariamente tormentato da una lunga malattia, ieri verso le 19 prese la risoluzione di uccidersi, ed impugnato un rasoio si fece alcune profonde incisioni alle parti... cioè ad una delle parti più delicate del corpo, ma non ebbe il coraggio di continuare, poichè fu tanto il dolore sofferto, che si pose a gridare come un pazzo.

Accorsi alcuni della sua famiglia, chiamarono gente, ed un medico ordinò che il ferito venisse subito trasportato all'Ospedale Mauriziano. Ora il poverino migliora.

Raro esempio di affetto coniugale. — Verso le 4 pomerid. di ieri un uomo dal viso stravolto e dai passi concitati salì in una casa di via Vanchiglia e poi da un balcone del 4° piano si gettava a capofitto nella strada rimanendo quasi istantaneamente cadavere.

Chi era il disgraziato? Un ufficiale in aspettativa, certo B., d'anni 48, da Mondovì.

Egli aveva la moglie agonizzante e per non sopravviverle tanta sciagura si allontanò dalla sua casa e si uccise.

Poco dopo successe il triste fatto la signora B. moriva anch'essa.

Sventurata famiglia!

Ballo a rissa. — Sul piazzale della Barriera di Milano stavano ieri danzando al suono d'un organetto parecchi giovinotti. Due di questi avendo diretto parole offensive ai compagni, vennero a diverbio con essi e ne nacque una zuffa generale. Si verificarono a battaglia finita, due ferimenti a colpi di pietra. Parecchi arresti.

Ladri alla Piccola Velocità. — Venne perpetrato da ignoti a danno degli spedizionieri fratelli R. nell'ufficio interno della stazione ferroviaria (Piccola Velocità) la somma di lire 900 circa.

All'Esposizione degli animali. — Ieri, alle ore 2 pom., il conte C. C. trovandosi nel locale dell'Esposizione degli animali grossi alla Veterinaria, venne derubato dall'orologio d'argento con catena d'oro, con ciondolo e medaglia da senatore.

Il ladro la fece franca.

In flagrante. — I carabinieri reali arrestavano ieri in piazza Carlo Felice, in flagrante borseggio d'un orologio e danno di C. M., certi B. D. e B. Domenica (anche una donna!).

Tentativo. — I ladri tentarono aprire la seera sotto la porta d'abitazione del *sergoglière* T. G., al 1° piano della casa N. 9, in via S. Massimo, ma non vi riuscirono.

Arrestati 9 per furti, per sospetti e per disordini.

Matrimoni in Torino — Elenco delle iscrizioni fatte dal 26 aprile al 1° maggio all'Ufficio dello stato civile municipale.

Torasso Carlo, bifolcaio, ved. a Torino, con Cabodi Giuseppa, bifolcaia, ved. a Settimo Torinese.

Sandrone Ferdinando, negoziante, ved. a Torino, con Caligaris Silvia, benestante, ved. a Porte.

Mioone Evaristo, meccanico, ved. a Torino, con Ferreri Maria ved. Denina, ved. a Torino.

Caminelli Agostino, copritetto e fotografo, resid. a Torino, con Selavo Carlotta, commessa-negoziante, ved. a Torino.

Ferello Giovanni Battista, calzolaio, residente a Torino, con Montanela Maddalena, cucitrice, resid. a Revigliasco d'Asti.

Pallizzone Luigi, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Odasso Anna vedova Bussolino, cucitrice, res. a Torino.

Brunzi Antonio, armaiuolo, residente a Torino, con Enrione Caterina, operaia in cioccolatte, res. a Torino.

Arrigoni Giovanni, litiere, res. a Torino, con Nicoli Francesca, tessitrice, res. a Torino.

Gallazzi prof. Giovanni, pubblicista, resid. a Torino, con Pericaldazzi Carolina, res. a Torino.

Milandrone Giovanni, muratore, res. a Torino, con Gagliero Anna, sarta, res. a Torino.

Traverso Gerolamo, proprietario, resid. a San Pier d'Arena, con Vassario Vittoria, res. a Torino.

Falchero Francesco, imbalsamatore residente a Torino, con Gerando Margherita, operaia in spazzole, res. a Torino.

Russelli Domenico, carrettiere, res. a Torino, con Giachelli Maria, giardiniera, res. a Torino.

Serraro Antonio, calzolaio, res. a Torino, con Bergesi Margherita, res. a Torino.

Curti Tommaso, cameriere, res. a Torino, con Gamba Maria, sarta, res. a Torino.

Savio Lorenzo, contadino, res. a Torino, con Carro Maddalena, contadina, res. a Torino.

Trotta Giovanni, fabbro-meccanico, res. a Torino, con Cenisio Clara vedova Ballarin, agiarda, res. a Torino.

Albano Angelo, negoziante, res. a Torino, con Sona Filippina vedova Bellenia res. a Torino.

Coppa Bernardo, meccanico, res. a Torino, con Novarese Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Voglio Guido, falegname, res. a Torino, con Miretti Maria, res. a Torino.

Guarneri Maurizio, spazzino, res. a Torino, con Doguet Celestina, trullivendola, res. a Torino.

Cavallo Giuseppe, meccanico, res. a Torino, con Vissoro di Montalto Pacifica, res. a Torino.

Ybaldotto Stefano, verniciatore, res. a Torino, con Cavallo Anna, lavandaia, res. a Torino.

Bollo Giacomo, agricoltore, res. a Torino, con Richero Ludovica, res. a Torino.

Olivero Stefano, granellaio, res. a Torino, con Diesta Teresa, cameriera, res. a Torino.

Giancella Giuseppe, meccanico, res. a Torino, con Navarrolo Cecilia, tessitrice in seta, res. a Torino.

Foglietta Fedele, litografo, res. a Torino, con Berardi Emilia, cucitrice, res. a Torino.

Dario Giuseppe, negoziante, res. a Torino, con Ba... Maria, res. a Torino.

Remogna Pietro, negoziante, res. a Torino, con Galloce Margherita, commessa di negozio, res. a Torino.

Alberico Tommaso, commesso negoziante, res. a Torino, con Mascarino Rosa, sarta, res. a Torino.

Quarelli Tito, dottore in medicina e chirurgia, res. a Torino, con Martel Clotilde, res. a Torino.

Giordano Giovanni Battista, caffettiere, res. a Marsiglia, con Visili Giovanna vedova Dughera, cucitrice, res. a Moncalieri.

Invernotti Giuseppe, albergatore, res. ad Ivrea, con Bianco Margherita, res. a Torino.

Levi Leon, bottonaio, res. a Mondovì, con Sacerdote Benvenuta, res. a Torino.

Tonelli Pietro, falegname, res. a Torino, con Reggio Maddalena, cameriera, res. a Torino.

Bustarelli Pietro, proprietario, res. a Torino, con Chiapussella Angela, res. a Torino.

Piola Tommaso, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Cargnino Luigia, sarta, res. a Cumiana.

Panza o Fasolo Gabriele, agricoltore, res. a Torino, con Moncalvo Carola, contadina, res. a Rivoli.

STATO CIVILE DI TORINO. 2 *maggio*.

Nascite 18, cioè: maschi 12, femmine 6.

Matrimoni celebrati. — Bogliotti Gio. Batt. con Busili Giuseppa — Cornaglia Bartolomeo con Beltramo Carletta vedova Perotta — Delsanti Antonio con Revelli Anna — Didiero o Didier Michele con Kalfa Maria detta Gilda — Mare Giuseppe con Canavese Sebastiana — Massadro Giuseppe con Balbi Maria — Maglia Vincenzo con Brunetti Adelaide — Maglia Giuseppe con Brunetti Giuseppa — Peirani Bonifacio con Rio Vittoria — Rapetti Luigi con Trischetto Giuseppa — Lebel Giuseppe con Griffé Paola — Vantero Felice con Votero Luigia.

Morti. — Berzarelli di Rifreddo baronessa Silvia nata Cocconito di Montiglio, d'anni 21, di Torino — Garino Carlo, id. 27, di Torino — Canavesio Domenico, id. 77, di Torino, contadino — Freire Margherita nata Bertona, id. 29, di Sanzo Cesana, margara — Alasia Giuseppina nata Chiesa, id. 74, di Lombriasco — Barta Angela, id. 25, di Buenos Ayres — Diberti Natale, id. 52, di Castello Torinese, torniture — Canavari Giovanni, id. 90, di Ottone, soldato di fanteria — Reale Maria nata Prola, id. 52, di Borgofranco, serva. — Garassino Luigi, id. 55, di Govone, caporale nella guardia daziaria — Bermond Luigi, id. 36, di Beaulard, contadino — Pautasso Caterina, id. 27, di Vigone, contadina — Cartonaro Giuseppe, id. 56, di Padova, fotografo — Miglietti Gio. Batt., id. 24, di Cochiappo inferiore, tessitore — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, *di cui a domicilio* 6, *negli ospedali* 11, *non residenti in questo comune* 4.

Osservatorio astronomico di Torino, 2 *maggio* 1880.

	Altezza del barometro ridotta a 0° in mill.	Temperatura centigrada all'aperto	Temperatura del suolo a 0m,33 di profondità	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato dell'atmosfera
9 a.	731,6	+10,2	6,3	67	calma	coperto
12 m.	731,3	+11,2	9,7	54	calma	coperto
3 p.	730,8	+12,2	8,4	70	SO. d.	coperto
6 p.	729,2	+12,7	9,0	55	S d.	coperto
9 p.	729,5	+14,2	8,6	70	S d.	coperto
9 p.	730,0	+11,7	8,6	81	calma	coperto

Temperatura estrema ai Nord: Minima + 9,5
in gradi centesimali Massima +16,5
Acq. cad. mill. 2,7. Min. notte (2 magg. + 6,0.

Bollettino astronomico (*tempo med. di Roma*) 4 maggio — Nascere del Sole 5,4. Passaggio al meridiano 0,16 Tramonto 7,26. Nascere della Luna 2,35 matt. Passaggio al merid. 8,36 matt. Tramonto 2,50 sera. Giorno della Luna 25ª.

Temperature estreme avute all'Orto botanico al Valentino il 3 maggio 1880.
Temperatura minima di questa matt. + 9,5
id. massima di ieri + 16,0

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 2 maggio — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 2, m. 95 p.

Il cielo è generalmente coperto, coll'eccezione della gran parte del nord ed al centro e presso il Gargano. Il mare è agitato da Genova a Livorno e da Venezia a Rimini ed al Capo Leuca. Soffiano venti di greco forte nel Veneto; fresco a Livorno, di scirocco fresco nei canali di Otranto, Messina, Taranto ed a Portoempedocle. Depressione barometrica da 3 a 6 mm. in Italia e nelle provincie illiriche dell'Austria. Il barometro è oscillante tra 752 e 756 mill.

Continuano le perturbazioni atmosferiche con vortici del 1° e del 2° quadrante forti ad intervalli in diverse stazioni.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 30 aprile 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	1.0	—7.0	Bordeaux	18.9	4.0
Stoccolma	6.0	—1.0	Lione	17.6	4.1
Christianssand	-	-	Nizza	17.4	11.4
Copenaghen	7.0	3.0	Madrid	11.8	3.7
Jakutsk (id.)	15.6	7.8	Lisbona	16.0	11.0
Varmouth	6.2	5.0	Trieste	20.0	13.0
Bruxelles	11.8	1.3	Torino	14.2	9.5
Amburgo	8.0	0.0	Monzalieri	18.8	9.8
Cassel	8.0	—3.0	Firenze	20.0	13.0
Breslavia	6.0	0.0	Roma	22.0	12.0
Cracovia	10.0	4.0	Napoli	21.0	13.0
Vienna	13.0	2.0	Palermo	22.0	11.0
Arcangelo	31.0	6.0	Cagliari	28.0	11.0
Berna	13.0	3.5	Algeri	20.0	12.0
Parigi	10.2	2.5	Tunisi	24.0	7.0
			Biskra	28.0	10.0

Temperatura della Russia: A Wologda —2°8, a Odessa +9°8, a Charkow —1°2, ad a Mosca +0°1.

P. F. Dass.

CORRIERE DEL MATTINO

3 maggio.

PRIMA SEZIONE DEL CONGRESSO ARTISTICO.

La prima Sezione del Congresso artistico, presieduta dal comm. Chiaves, si radunò stamane alle 9, continuando i suoi lavori sulle varie questioni tecniche che il programma ferroviario propose.

Il prof. Biscarra lesse una lunga relazione sul primo tema: *Sull'utilità dei Congressi artistici e sull'influenza di quelli tenuti in Parma, Milano e Napoli*, relazione che destò grave e vivissima discussione per essersi in essa toccata la questione del pochissimo utile che i Espositori ricevettero dall'Esposizione immobiliare in Roma.

Presero parte alla discussione i signori Martini, Biscarra, Bongiovanni, Miola, Boito, Dattoli, Zerbi la merito ad un ordine del giorno proposto dal signor Bongiovanni sui modi di dar esecuzione alle deliberazioni del Congresso.

Il Martini oppone l'ordine del giorno puro e semplice che ad appello nominale viene approvato.

Consorzio Nazionale.

Dal *Bollettino Ufficiale* del Consorzio nazionale apprendiamo che al 31 marzo 1880 si avevano in cassa: in somma di L. 11,447 10 in numerario; Certificato nominativo pel valore nominale di L. 12,500, corrispondente alla rendita di L. 375, 9 per 0/0; Certificati nominativi pel valore nominale di L. 19 milioni 618,700, corrispondente alla rendita di L. 960,935 consolidato 5 per 0/0; e L. 15,892 di valori diversi; e così in totale L. 19 milioni 658,589 10.

Di questo valore complessivo se ne trova in deposito presso la sede di Torino della Banca Nazionale per L. 18,234,098 92; presso la sede di Milano per L. 438,286 63; presso la sede di Palermo per L. 1000, e così presso la Banca Nazionale per L. 18,564,385 61, e per L. 5,994,153 49 presso il Banco di Napoli.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 2. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica una dichiarazione che, in seguito al voto della Camera del 29 aprile, il Consiglio dei ministri rassegnò le sue dimissioni, le quali non furono accettate da Sua Maestà.

La stessa *Gazzetta* pubblica due decreti per la chiusura della Sessione e lo scioglimento della Camera. I Comizii elettorali sono convocati pei giorni 16 e 23 corrente, e la nuova Camera pel giorno 27.

ULTIMISSIME

Sera 2.

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 2, *ore* 1,25. — A mezzogiorno il Re ha conferito coll'onorevole Ricasoli.

Si aspetta per questa sera o per domani il decreto Reale di scioglimento della Camera. Nello stesso decreto sarebbe stabilito che le elezioni saranno fatte il 16 maggio; il ballottaggio avrà luogo il 23; indi la convocazione della nuova Camera sarebbe fatta immediatamente.

Il Ministero attuale sarebbe incaricato interinalmente di provvedere alla amministrazione.

Questa soluzione è generalmente lodata siccome l'unica possibile.

Ritenetela come definitivamente decisa.

Ore 5 pom. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà stassera stessa il decreto di scioglimento che conterrà le disposizioni già telegrafate prima.

La convocazione della nuova Camera sarà indetta pel 27 corrente.

COMMEMORAZIONE A VILLA VASCELLO.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 2, *ore* 5. — Oggi ha avuto luogo la Commemorazione popolare di San Pancrazio a Villa Vascello, sita indetta dalla democrazia (vedi corrispondenza da Roma).

Non vi intervenne alcuna corporazione operaia con bandiera.

Parlò l'on. Bertani ricordando al popolo che gli incombe obbligo di nominare buoni deputati. Parlò della necessità dell'allargamento del suffragio elettorale stato promesso dalla sacra parola del Re.

Parlò quindi Alberto Mario e perorò la necessità di una Costituente.

Bruscomonis disse che prima era necessaria una rivoluzione.

Non vi fu nessun incidente importante. Assisteva poca folla.

La tranquillità non fu turbata.

ALL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA DI ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 2, *ore* 5. — La riunione tenuta iersera all'Associazione progressista romana è riuscita molto numerosa.

Il presidente, onorevole Zanardelli, discorse della necessità di unire tutto il partito liberale nazionale per combattere il clericalismo invadente.

Enrico Ferreso gerente.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina (Piazza Cast.

Di prossima pubblicazione
Salvatore Farina *Coraggio e avanti!*
Sarà un vol. in-16°, al prezzo di L. 1 50.

Perroncito Edoardo *Manuale di bachicoltura.*
2ª edizione corretta con l'aggiunta di una lezione del prof. Ottavi sul nuovo sistema d'allevamento del baco, proposto dal sig. Cavallo. — 1 vol. in-16° con figure intercalate nel testo e tavole cromolitografiche, L. 2.

E. Raymond *I segni precursori.* 1 vol. in-16° L. 1 50.
Agli abbonati della *Gazzetta Piemontese* L. 1 00 (N° 1 della serie VI della *Scelta dei Romanzi stranieri* diretta da SALVATORE FARINA).

Rossi Alessandro *Questione spagnuola e questione sociale.* — 1 vol. in-16° grande, legato in piena tela, L. 3.

TENUTA DI LIBRI
Al **1° maggio**, alle ore 6 1/2 ant., comincierà il *Corso trimestrale di tenuta dei libri in partita doppia* nella **Scuola di Commercio di Garnier**, antico allievo della Scuola Superiore di Commercio di Parigi.
ANNO XXX, via Roma, n. 20.
396

Istituto Barberis speciale pei giovani aspiranti alla **carriera militare**. Corsi preparatori alle ammissioni alla **R. Accademia** ed alla **Scuola di Modena** conformemente alle recenti disposizioni Ministeriali. — Torino, via delle Scuole, n. 15. 650

L'Falabrach *Giornali d'ogni genere fattibili*, a scapi a Torino tutte le domeniche, a sole cento mesi 5 lire l'anno.

IL 15 MAGGIO partirà il professore di Direttore — Occhiata
J. NEUSCHÜLER autore di un particolare sistema di lenti speciali, le quali, adattate da lui conservano e migliorano la vista. — Riceve ogni giorno dalle 9 alle 5 pom. (Piazza Solferino), via Giannone, n. 4. 540

GUARIGIONE della BALBUZIE
Piazza Carlo Alberto, 19, pref. **Margaglio.**

Prestito a premi della Città di Bari.
Vedi 4ª pagina.

GAZZETTA PIEMONTESE
Giornale periodico.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
In TORINO all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, piazza Solferino, o all'*Ufficio Succursale* sotto la Galleria Subalpina in piazza Castello;
Dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, *Torino*.
Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta: *Anno* L. 32 - *Sem.* L. 12 - *Trim.* L. 6 50 - *Mese* L. 2 25.
Associazioni all'Ufficio d'Amministrazione e all'Ufficio Succursale: *Anno* L. 28 - *Sem.* L. 9 - *Trim.* L. 4 50 - *Mese* L. 1 50.
Per la *Gazzetta Letteraria* si aggiungano: *Anno* L. 3 - *Sem.* L. 1 - *Trim.* L. 0 50.
Associazioni Europa, Unione Postale (senza la *Gazzetta Letteraria*): *Anno* L. 37 - *Sem.* 20 - *Trim.* 10.
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — *in terza pagina* cent. 15.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli Uffizi sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.
Ogni numero in Torino cent. 5 — In Provincia cent. 10.
Un numero arretrato per gli associati ordinari 10 — pei non associati cent. 15.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

D'Orsi Achille (Napoli) — 140. *A Posillipo (statua in bronzo)* — 141. Proxima tua (*modello in gesso bronzato*).
Ferrari Ettore (Roma) — 149. Cum Spartaco pugnavit (*gruppo in gesso*).
(Continuazione, vedi num. antecedente).

Proxima tua!

Oh arte grande! Con quanta passione, con quanta vibrazione di sentimento l'artista non ha modellato e latteggiato questa sua statua! Questa creta pare impastata col sudori, colle lagrime, col sangue schizzato dalla pelle torchiata dalla pellagra, dal canto e canto paria delle campagne, viventi sempremai! Che eloquenza strapotente in quel silenzio! Che angoscia colossale in quell'abbattimento! Poichè l'abbattimento è il *maximum* dell'angoscia; è l'angoscia che strugge persino se stessa colla propria intensità; è lo scorpione che si avvelena col veleno della sua coda.

***

E tutto ciò con una statua sola, con un corpo solo, con una testa sola, la quale al pari del corpo, non aveva che le risorse dello scarno, dell'incadaverimento. E, notisi, che anco queste risorse non potevano e non dovevano essere esagerate. Il villico non è ancor giunto all'ultimo strappo; egli non è che in una fase di quella lenta agonia che è la sua esistenza. Domani sarà finita; ma fra poco, appena sarà stanco al, ma non affranto del tutto com'è adesso, appena potrà reggersi in piedi, benchè dolorando, egli riprenderà automaticamente il suo lavoro, tornerà a sapare, a vangare, ad arare finchè gli assalti del male terribile lo porteranno al manicomio o lo metteranno nelle unghie dei reali carabinieri del villaggio vicino.

Una vita di ombre, di buio fitto; ma vita a parte da quella che una persona (la minore) degli uomini, si va vantando di vivere nel secolo decimonono. — La civiltà? Che! Il paria non conosce neppure la pulizia che ne è il primo gradino! — Il telegrafo? le ferrovie? I libri? Che!... Egli ne soltanto che esistono, perchè ai lembi del suo campo, dove lavora, vede in aria dei fili sospesi e dei pali, e abbasso un rialzo sabbioso su cui corrono i treni. — I libri?... Sono mesi che i signori adoperano per guastarsi gli occhi!... Misteri!... Misteri profondi!

E cosa non è strano e incomprensibile per questo paria!... Persino gli alimenti egli non capisce più se sono buoni o cattivi, tanto ha digiunato e s'è guastato gli organi digestivi.

E noi sogghignamo a vantare i lumi del nostro secolo! Dio mio, quando ci si riflette bene, si vede che in fondo sono ben pochi coloro che ne profittano; al disotto di questi pochi, come a statua privilegiata, c'è un bersaglio grugnio che si vuole... o almeno che si lascia vergognosamente assistere cogli alti vecchi basamenti e principii.

***

Il *Proximus tuus*, ottimo visitatore, è ancora allo stato primitivo e forse peggio. Sì, anticamente, era servo della gleba; se, nel medio evo, era pressochè *nobo*, oggi, per certi aspetti, è cadato in condizioni assai peggiori. Il medio evo galante ne faceva il proprio simbolo; le caricature più salate di quest'epoca lieta sono tutte ispirate a tiri graziosi giuocati al villani; ora è un contadino, un pezzente che fa la sberletta ridevolissima dell'appicciato pensolando dai merli d'un castello in punizione di più ridevoli discorsacci da parte sua per certi diritti contestati all'impudico padrone; un'altra volta è la sberletta davvero umoristica d'un secondo villico in atto di vedersi mozzata una mano sul ceppo gocciolante grumi di sangue; un'altra volta ancora, terza sberletta! gli danno tre giri di corda o i soldati gli mettono a sacco e ruba la sua!

— Che orrori!... — griderete voi...

Ma almeno nell'evo-medio chi fra i villici nasceva robusto di muscoli, poteva tentar la fortuna e trovare scampo fra i soldati di ventura; poteva, forse, diventar un giorno condottiero; almeno i villici robusti venivano considerati come bestie robuste e perciò tenuti un po' da conto. Ma oggi?

Oggi il nostro secolo ne ammazza a centinaia senza spettacoli di sberletta di pubblica ricreazione. La faccenda si compie in silenzio, lentamente, alla sordina, senza scandali. Non si riconosce al villano, in fatto, diritto alcuno, nè ad occasione di quello di lavorare, il padrone quando arriva alla sua campagna del servo contadino e il cavallicciolo utilissimo, se lungo la strada un avvio pioggia o caldaccio, non passa mica a far assistere l'uomo prima di tutto, perchè a far assistere il cavallicciolo! — Che diamine! uomini ce n'è tanti!... E i cavallucci invece costano quattrini...

Mangiare?... Diavolo, ma il contadino può ben mangiare del suo guasto che gli infiltri la pellagra nel sangue. Il grano buono mas... mentre gli uomini... Ce ne son tanti!

Le abitazioni?... Andatelo un po' a dire ai padroni, i quali si lamentano se una poltrona è un po' dura! Vi risponderanno che i villici abitano le palazzi che valgono quasi l'Esorial! E poi non si può perder d'occhio la economia!... Ci sono le tasse! Le annate cattive!...

Ma intanto la domestica si trova bene il modo di regalarla; e come! La cantina domenicale deve avere dei vini buoni! Di carnovale bisogna bene che le mogli proprietarie facciano le patacole nei salotti!... E quando si vuol ridare di mano (ch medio-evo!) la sberletta contadinesca vien sempre messa a profitto anche oggidì! E come si ride alle corbellerie marchiane di *quelle povere bestie!*

***

Proximus tuus è il grido uscito dall'Arte che ha baciato sulla bocca la sventura, l'ebbrezza più sublime che l'Arte possa provare, il mandato più santo che possa esercitare, poichè ella stessa è figlia della sofferenza, di uno spasimo nervoso, di un dolore inenarrabile e sconfinato... Lo dicano tutti coloro che hanno creato potentemente.

Facendo la avventura, l'Arte torna alla purezza delle sue fonti, alla sola inesauribile dei suoi tesori. E la bellezza delle dottrine di Socrate e di Gesù Cristo (interpretate nel loro sentimento senso, s'intende, e non appestate dall'alito dei falsi sacerdoti) che sfolgora nei di lei sguardi; e quando alla un di simili fascini, non c'è artificio di sorta che giunga ad offuscarla dinanzi all'artista vero, cioè dinanzi al contemplatore senza paura.

***

Io non terrò conto qui di coloro i quali pretendono che il bello in arte sia soltanto l'aggradevole. Anzitutto ciò che è aggradevole per loro può essere sdegnato per me in questa opposizione, ed io ho il diritto di chiamare aggradevole a me ciò che ad essi non riesce tale; e perciò non ci intenderemmo mai. — In secondo luogo questo finisce un limite all'Arte non è dasso una condanna esplicita del loro criterio? — Limiti all'Arte?... Ma quando mai si potrà finirne?... Ma chi mai l'oserebbe?... Solamente chi non è art

COMUNICATI

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 22 aprile 1880.

Presidenza A. MALVANO.

Presenti quattordici membri: Guadagnini, Rey, Levi, Magnone, Trombetto, Aubert, Sormani, Chiesa, Thomatis, Meiano, Locarni, Ratti, Tivoli, Peyrot.

Si quali congregati il Presidente presenta il nuovo collega cav. Vagnone, chiamato ad occupare il posto testè rimasto vacante.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, fannosi i dovuti ringraziamenti pelle parecchie opere statistiche, economiche ed amministrative pervenute in dono dopo l'ultima adunanza, le quali manifestansi secondo il consueto a deporre nella Biblioteca, al riguardo della quale il Presidente propone e la Camera accetta di accrescerne maggiormente la utilità, rendendola accessibile alla classe studiosa ed industriale appena ne sia assegnato il riattamento dei locali.

Sulla dichiarazione presentata dal commendatore Lasagno di avere abbandonato l'esercizio effettivo del commercio, non avendone ritenuta che la semplice qualità di socio accomandante nella Casa già spettante ai fratelli Lasagno, per il che egli crede di non essere più investito della qualità votata per far parte della Commerciale Rappresentanza, sorge lunga discussione provocata dal riflesso che l'ammettere o no la rinuncia del comm. Lasagno involve una questione di massima non presentatasi giammai alle risoluzioni della Camera.

Svoltisi gli argomenti che in vario senso furono addotti sulla pella questione di cessata eleggibilità, sia nel tempo in cui essa dovrebbe cessare a fronte massime della di lui iscrizione nelle liste elettorali, si viene a votazione sulla ammissione della presentata dichiarazione coll'avvertenza spiegata dal Presidente che il voto negativo lasciava come principio la determinazione che, rispettati i diritti conferiti dalla elezione, il socio accomandante che trovasi iscritto nelle liste elettorali, pella larga interpretazione che devesi dare alle norme elettive, abbia tuttavia ad essere considerato ingombente.

A grande maggioranza la Camera si pronuncia nel senso di non ammettere allo stato delle cose la cessazione obbligatoria nel commendatore Lasagno della qualità votata per essere annoverato fra i suoi membri.

Segue la comunicazione:

1. Della lettera-programma mandata dal sig. [illegible] Casalis nel prendere possesso della prefettura di Torino;

2. Della formazione della Commissione locale per la Esposizione industriale italiana di Milano, che per la iniziativa presane da questa Camera potè testo essere costituita complessivamente di delegati dai Corpi che in Torino si occupano del progresso della produzione industriale, cioè di rappresentanti di questa Camera, del Comizio agrario, della Società promotrice dell'industria nazionale e della Associazione meccanica italiana; dalla quale Commissione già fu mandato alle stampe un caloroso appello ai nostri produttori acciò concorrano alla nuova mostra delle industrie italiane in modo da ottenervi riconfermate le onorevole riputazione che seppero acquistarsi nelle precedute Esposizioni nazionali e universali;

3. Della parte che questa Camera prende coll'intervento del suo Presidente e del suo Segretario nella Commissione ordinatrice della prossima Esposizione di animali grassi, ed atti all'ingrassamento, che per volontà del Ministero deve effettuarsi in Torino nei primi giorni del prossimo mese;

4. Della circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per cui si dà l'annunzio essere alla Esposizione regionale che terrà aperta in Graz, nell'Impero austro-ungarico, saranno anche i prodotti spediti dall'estero [illegible] avvertito che fu tosto pubblicato con apposito manifesto di questa Presidenza;

5. Della circolare per cui la Camera di Commercio di Genova annuncia che nel prossimo settembre in occasione del IX Congresso medico ed equivoco vi avrà pure luogo una Esposizione dei prodotti attinenti alle arti sanitarie, alla quale possono essere ammessi italiani e stranieri. Ne fu anche pubblicato il relativo manifesto;

6. Della risposta che il Ministero delle finanze, per l'intervenzione del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio fece pervenire a questa Camera per dimostrarle le ragioni che si oppongano all'accoglimento delle istanze di essa presentate nell'intento di conseguire modificate le recenti istituzioni degli stessi che nella loro applicazione portano dal luogo alla constatazione di contravvenzioni anche contro chi sia stato in buona fede di attenersi nelle dichiarazioni alle specificazioni della tariffa dei dazi;

7. Della risposta che in dipendenza delle avutesi sollecitazioni dovette questa Presidenza dare, giusto il preavviso di speciale Commissione, al quesito ministeriale se sia utile ampliare per legge, non ostante il corso forzoso della moneta cartacea, la conferma del patto di pagamento in moneta metallica. Si è creduto non potersi fare a meno di esprimere un'opinione affermativa;

8. Della risposta inviata pure d'urgenza, sentita la speciale Commissione, in appoggio alle istanze presentate dalla Camera di Commercio di Firenze acciò non abbia a cessare la circolazione a corso legale dei biglietti propri delle Banche commerciali;

9. Dell'interrogatorio presentato dalla Commissione d'inchiesta sull'accertamento degli effetti della tassa sulla fabbricazione degli spiriti. E si corre l'opportuno studio;

10. Della richiesta di suggerimenti, se occorrono, intorno alla correlazione del repertorio della tariffa doganale colle categorie e coi rispettivi articoli. Si procede eziandio alla illustrazione delle indicazioni attribuite alle singole voci indicative;

11. Delle riforme proposte dal cav. Bogino, direttore del Dock di Torino, alla legge e al regolamento dei magazzini generali. La Commissione che ne fece la preliminare disamina commenda altamente il presentato lavoro, ma desidera che possa essere ancora oggetto di più esteso studio;

12. Dell'invito pervenuto a questa Camera dalla Direzione del Banco di Napoli per la designazione d'un delegato ad intervenire alle sue adunanze generali. Nell'urgenza, poichè l'Assemblea era già convocata a prossimo giorno, il Presidente ha pregato il comm. Carrati di volervi rappresentare la Camera di Torino. Egli accettò e partì tosto per Napoli;

13. Dell'annunzio pervenuto dal Primo Presidente della Corte d'Appello essere stato dal Ministero di Grazia e Giustizia provvisto per la costituzione della terza sezione nel Tribunale di Commercio di Torino delegandovi temporariamente a Vice-Presidente l'avvocato Tecco, giudice del Tribunale Civile di Torino.

Nella Borsa di Commercio:

Viene deferita al Consigliere Mylius la continuazione sino al fine di giugno della presidenza della Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione commerciale;

Viene accolto con unanime approvazione l'eccitamento rivolto dal Presidente ai pubblici mediatori di commercio, per l'intervenzione dei Delegati a rappresentarne il Sindacato, acciò coll'esatto adempimento dell'obbligo della dichiarazione delle convenzioni conchiuse a loro mediazione il Bollettino ufficiale abbia a dimostrare con tutta la possibile esattezza il giornaliero movimento e le oscillazioni dei valori che vi sono ammessi a contrattazioni;

È viene ordinata la cancellazione del nome del compianto Felice Ravetti testè defunto, dal ruolo dei sensali riconosciuti.

Dalla Commissione permanente per la istruzione commerciale ed industriale, Rey, relatore, propongasi che alle circolari ministeriali tendenti a promuovere la istituzione di scuole serali e domenicali d'arti e mestieri, e d'arte applicata all'industria, abbiasi a rispondere essersi a cotale intendimento già largamente provveduto dalle amministrazioni dei principali nostri Municipi ed avervi per quanto lo potè questa Camera prestato il suo sussidio. La Camera approva.

Sulla rappresentanza della Camera di commercio di Chiavenna diretta ad ottenere che presentandosi ora propizia la occasione, nel progetto di riforma del Codice di commercio vi sia aggiunta l'istituzione dei giudici negozianti presso i Tribunali civili pella decisione delle contestazioni commerciali. Il consigliere Aubert per speciale Commissione propone che si dia appoggio a tale proposta e la Camera vi assentisce unanime.

Sulla proposta di rendere obbligatoria l'istituzione di condotte veterinarie mandamentali, a nome di special Commissione, il cons. Trombetto consiglia di riconoscere siccome degno di approvazione il progetto della predetta Camera di Chiavenna. La Camera approva.

Da un'assemblea di commercianti di Milano furono trasmessi gli statuti del progetto di associazione contro i rischi del fido commerciale.

Sulla comunicazione di tale progetto devandosi constatare un preavviso al appoggio l'idea manifestata dal Presidente, a nome anche di speciale Commissione, di commendarne lo scopo, non tacendo tuttavia i dubbi che sorgono sulla rimessa della pratica attuazione di un'istruzione che avrebbe a lottare non solo contro i casi di forza maggiore e contro sinistre avvenienze, ma specialmente contro le macchinazioni ed i sotterfugi della mala fede e gli inganni di ogni specie.

Il solito l'adunanza.

FERRERO, *segretario*.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale nella Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 61.

DA AFFITTARE

vasto **Magazzino** di metri quadrati 370, divisibile; angolo via Barbaroux e S. Tommaso.

Dirigersi al portinaio, via San Tommaso, N. 7. A. 85

DA AFFITTARE

Villa, 503, con ingresso al Dazio Valdocco, 21 vani civili al terreno e 1° piano ed altri al secondo, giardino murato, adiacenze e viali ombrosi, cappella, rimessa e scuderia. — Rivolgersi al signor Soldati, via Arcivescovado, 6. A.87

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

grande **alloggio** al secondo piano. Piazza Solferino, 22.

DA AFFITTARE

al presente

vari **alloggi** al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.

Varie **botteghe**, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.

Corso II. Maurizio, N. 71. A. 80

Da vendere in Piossasco

Castello in bellissima posizione, con viali ombrosi, giardini, frutteto, vigna ed orto; divisibile anche in due lotti.

Per le informazioni dirigersi dal sig. Carlo Arnaldi, via Doragrossa, N. 7, piano 1°. 678

Vendita volontaria

Lunedì 3 maggio, dalle ore 10 ant. alla 2 pom., via Doragrossa, N. 28, piano 1°, si ripiglierà la vendita d'oggetti d'arte antichi e moderni, quadri, bronzi, pendole, bellissimo stipo antico, busto del Canova, vari giapponesi antichi, damasco pure antico, lampadari di bronzo e di Murano e libri scientifici. 677

Lezioni per **Corrispondenza** agli aspiranti *Segretari Comunali*.

Diritto alla soluzione di qualunque quesito proposto.

Corso completo in 6 mesi. Onorario L. 5. A. Donnabella, corso Vittorio Emanuele, N. 66, Torino.

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company di Liverpool,

Consegnatari Generali per l'Italia

G. Camandona e Comp.

Genova, via Luccoli, N. 17. 583

Incanto volontario

Addì 18 maggio prossimo, ore 2 ant., nella Segreteria della Regia Opera Pia di San Luigi Gonzaga, qui eretta, si aprirà definitivamente in vendita all'asta sul prezzo di L. 85,250, ed osservate le condizioni del Bando 24 corrente, la Cascina Montecapriolo in Carrasco, di ettari 27,98,40,32, spettante all'Istituto stesso.

Torino, 25 aprile 1880.

667 *S. Cassinis*, notaio.

Le madri e le istitutrici cerchino dai libri l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia! Ricordi a una giovane sposa.** — Lire 2. 498

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore a capelli bianchi.

Poudre satin per la freschezza del colorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle. Paris.

Depositari: **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma; in Torino, Vittorio Rampò, profumiere, via Roma; 904

AI COMMERCIANTI e Industriali, per acquisto e rimessione d'industrie, Società, Stabilimenti e Negozi, dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà* (Piazza Solferino), via Gianone, num. 5, Torino.

Aumento di vigesimo

Al mezzodì del 7 p. v. maggio scade il tempo utile per offerire aumento al prezzo della casa e terreno fabbricabile in via Bavolo, N. 25, caduto nella espropriazione di Pietro Rosso, deliberate a lire 24,150 con atto di ieri ricevuto dal sottoscritto.

I documenti relativi sono visibili presso il sottoscritto e nel suo studio, via Maria Vittoria, N. 6, ove dovranno essere rimesse le offerte.

Torino, 23 aprile 1880.

Avv. Domenico Borgarello, not. A. 83

LA PROVINCIALE

Società d'Assicurazione Incendi.

Premurosa ricerca di Agenti Viaggiatori e Comunali per la Provincia; provvigioni mai praticate.

Rivolgersi in Torino, via Pio V, N. 7.

Desiderasi

di acquistare **Cascine** di ettari 40 a 120, pari a giornate 100 a 300 circa, nei circondari di Torino, Saluzzo, Pinerolo o mandamento di Fossano.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Gianone, 5 (piazza Solferino). 690

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

GOTTA-RENELLA

guarisce col

SALICILATO DI LITINA

Fiacons di 30 pillole fr. 3.

SCHLUMBERGER & CERCKEL

25, Rue Bergère, 26, Parigi

Deposito per l'Italia:

A. MANZONI & C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Prato*. 651

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'Algentina preparata dal chimico farmacista *Achille Zanetti* di Milano. Presso della boccetta con relativa istruzione, centesimi 50.

TORINO: Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 5; *Turisco*, *Barberis*, *Comoli* e *Gandolfi*, *Bellono Luigi* e *C.*, *Brunero* e *C.*; ALESSANDRIA: *Molinari frat.*, *Brunetta Ferdinando*, *Lenti Giuseppe*; BIELLA: *Varalli*, *Valle*; ASTI: *Valle*; CUNEO: *Fornerio*; SALUZZO: *Allasiardi*. 3

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 645

UNICA FABBRICA NAZIONALE

PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. 95 a 150.

MACCHINE a pedale da L. 90 a 250.

Grande riduzione nei prezzi per contanti.

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine a mano [illegible] fabbriche a premi.

Fabbrica di *Macchine a coppersare* per fasci colli e lingerie. — **Macchine** a plegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce all'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie e premi modici. 0892

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, *Pench*, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, *Gilets* e immenso assortimento di Stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 636

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Macchine a Vapore Verticali

della rinomata Casa

Hempsted & Company (Limited)

di

Grantham — Inghilterra

Agente generale per l'Italia

EVARISTO CONTI

Torino, via Provvidenza, 31.

Concorrenza impossibile per solidità, precisione, perfezionamento di lavoro e modicità di prezzi.

Per **prezzi e condizioni** *rivolgersi al suddetto.*

N.B. Dietro richiesta si mandano i Cataloghi illustrati e ragguagli. 210

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO D'ASTA.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia mette all'asta l'affittanza dei locali ad uso di Café-Buffet esistenti nelle Stazioni di

CUNEO E FELIZZANO.

Il tempo utile per presentare le offerte alla 1ª Divisione del Traffico in Torino, nei modi indicati da apposito Avviso al pubblico, scade con tutto il 16 maggio p. v., e l'apertura delle schede avrà luogo il successivo giorno 17.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si porte a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione a forma dell'art. 25 degli Statuti Sociali, nel giorno 16 del prossimo giugno a mezzodì avrà luogo nella Sede della Società in Firenze, via dei Renai, 17, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1879, preventivo del 1880 e deliberazioni relative;
3° Modificazioni al Regolamento della Cassa Pensioni;
4° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'articolo 21 degli Statuti;
5° Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà essere fatto dal 25 al 29 maggio p. v.

a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società.
» **Napoli** » » Cassa Succursale dell'Esercizio.
» **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma** » » Id. Id.
» **Genova** » » Cassa Generale.
» **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
» **Livorno** » la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Ancona** » » Cassa della Direzione Sociale dell'Esercizio.
» **Parigi** » » Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
» **Londra** » i signori Baring Brothers e C.

Firenze, [illegible] *aprile* 1880.

Le modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, N. 95 del 21 aprile, e sono ostensibili presso le Casse suindicate. 660

Proprietà esclusiva del R. STABILIMENTO RICORDI. Diritti d'esecuzione riservati

PATER NOSTER Volgarizzato da Dante. A cinque voci miste - Partitura in chiavi naturali. Franco di porto pel Regno, nelle L. 6.

G. VERDI

AVE MARIA Volgarizzata da Dante. Per Soprano con strumenti d'arco. Riduzione per Canto e Piano. Franco di porto pel Regno, nelle L. 6.

Eseguiti per la prima volta nel Concerto della Società Orchestrale della Scala il 18 aprile 1880.

Dirigere vaglia postale pei suddetti importi al R. STABILIMENTO RICORDI in MILANO ed in ROMA, NAPOLI, FIRENZE per le rispettive provincie.

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

Il Monte di Pietà apre crediti in conto corrente:

A) All'interesse del **cinque per cento**, netto da imposte, per tempo non maggiore d'anni 5 contro ipoteca sovra immobili;

B) All'interesse del **quattro per cento**, per mesi sei, contro deposito:

di Titoli emessi dallo Stato o da esso garantiti;
di Cartelle Fondiarie dell'Opera di S. Paolo;
di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino, e di Sete.

Torino, addì 20 aprile 1880.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario generale
BALSAMO CRIVELLI.

650

AVVISO

di vendita al pubblico incanto di 300 circa tonnellate di grano

Innanzi al cancelliere della Pretura di Sampierdarena, nel giorno 7 maggio p. v., si procederà in detta città di Sampierdarena, via Fiumara, nei magazzini del sig. Garibaldi Niccolò, alla vendita al pubblici incanti, di 300 circa tonnellate di grano in un solo lotto, ed in ragione di lire [illegible] per ogni mille chilogrammi, e sarà deliberato all'ultimo maggior offerente e pronti contanti. 694

Illuminazione pubblica

che s'esercita da oltre 20 anni in Italia coll'olio di **Schisto** (1), luce straordinaria senza pericolo d'incendio e di scoppio; impresa coi Municipi a condizioni vantaggiosissime; provvista, collocamento e manutenzione del materiale a spese dell'imprenditore.

Presso la ditta **Vittorio Crosiat e C.**, *via Gioberti*, 17, *Torino*.

(1) NB. Da non confondersi nella luce gas-petrolio, ossia benzina. A. 86

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI

A. BORIO

Torino — 2, Via Lagrange, 2 — Torino

Scialli e Punte Chantilly, Pizzi e Blonde, Tulli, *Crêpes*, Cravatte, *Parures*, Veletti, *Grenadine*, Guanti, Berti, Lingeria per Signore. Nastri novità, Dentelles brétonnes, Foulards, Fichus d'ogni genere. Svariato assortimento di Veli espagnoles. Prezzi limitatissimi. 695

S. VERRANDO CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 6 pom. 151

Capsule Weinberg a

CATRAME FENICATO

Guarigione pronta e radicale

del RAFFREDDORE, CATARRO, ASMA e OPPRESSIONE

Premiato con Medaglia d'Oro a Bruxelles

Preparato da *Weinberg*, Farmacista a Vienna (Austria), *Stradone*.

Deposito generale per l'*Italia*: **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 91.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco*, *Prato* successore e *Cornuti*. 4726

Il Re degli Profumi

YLANG-YLANG di MANILLA

MEDAGLIA D'ARGENTO

DELL'ESPOSIZIONE DEL 1878.

Essenza..... di YLANG-YLANG
Sapone ..... di YLANG-YLANG
Acqua di Toletta di YLANG-YLANG
Pomata ..... di YLANG-YLANG
Olio..... di YLANG-YLANG
Polvere di Riso di YLANG-YLANG
Cold-Cream.... di YLANG-YLANG

RIGAUD & C

PROFUMERIA VICTORIA

PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI

e 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 94.

Vendita al dettaglio in Torino da CERIANO GIUSEPPE, profumiere, portici della Fiera, 25, e ORTA.

Sciroppo emmenale concentrato

di

SALSAPARIGLIA

Semplice e jodurato

Preparazione speciale del Chimico Farmacista [illegible]

Via Po, 29, Torino

I Pratici i più sessennali da più anni consigliano questo *sciroppo* contenente i *principii medicamentosi più attivi* della **salsapariglia**, che combinati col **jodure di potassio** costituiscono il migliore depurativo contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori glandolari, sifilide*. Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si riducono pure in *pillole*, L. 3 in scatola. Hanno ottenuto il *Bollo Governo*, L. 6 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Perfal*, L. 6 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano fedele*, L. 5 e 3 la bottiglia.

Spedizioni franco d'imballaggio. 814

INIEZIONE COTTIN

Colla iniezione **Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno, e senza rimedi interni. L. 5 la bocc. coll'istruzione.

N.B. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera iniezione **Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 0686

Prestito a premi 1868 della città di Bari

44ª estrazione eseguita il 10 aprile 1880.

Obbligazioni rimborsabili a L. 150:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
77	50	205	15	427	55	618	66	788	71
118	38	217	10	459	94	632	92	795	2
125	93	238	12	440	39	581	93	678	93
161	18	242	75	456	47	620	23	881	84
180	21	888	75	513	15	720	12	888	51

Obbligazioni premiate.

Serie	Numero	Lire	Serie	Numero	Lire
443	37	25,000	66	3	100
629	90	9,000	311	11	100
498	8	1,500	410	75	100
681	7	500	570	95	100
691	64	500	624	86	100
91	84	500	674	2	100
99	73	500	749	9	100
238	88	200	758	97	100
8	69	100	769	49	100
96	83	100	775	96	100

Vincono L. 50 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
8	19	181	69	374	84	538	42	708	19
23	59	188	58	388	96	571	28	723	61
30	42	192	49	391	86	575	92	758	84
31	69	199	72	398	51	588	38	766	5
34	66	208	41	391	92	589	48	767	51
37	19	208	88	396	78	594	68	767	59
39	83	215	88	407	15	597	53	788	69
45	40	220	11	413	16	603	55	776	30
71	29	228	21	412	70	604	38	795	40
72	25	235	81	420	59	604	81	809	38
73	91	239	74	425	28	618	100	812	64
88	41	235	51	427	60	630	59	818	2
86	75	268	78	440	94	631	60	833	71
89	20	271	28	447	109	633	68	849	89
90	75	271	60	455	31	649	03	856	16
109	32	288	38	461	50	645	13	856	74
121	85	297	45	461	61	645	31	861	2
126	18	318	67	501	84	657	35	865	73
128	45	321	48	501	90	668	28	864	66
130	56	322	22	504	100	668	58	868	37
139	23	327	11	510	100	672	95	869	91
141	62	340	16	528	88	676	31	872	86
145	7	349	26	528	81	679	12	877	15
155	15	352	88	532	86	688	58	884	58
159	65	356	17	539	54	694	84	894	100
160	34	369	33	549	98	701	69	897	89
161	48	370	14	553	84	706	58	899	12
166	18	372	42	567	72	706	94		

Pagamento dal 10 luglio 1880.

Estratto di Salsapariglia

concentrato a vapore con o senza fecola di potassio.

Questo depurativo preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Parigliua) non che con tutti i legni sudoriferi, forma coll'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori glandulari e scrofolosi. — Semplice, la bottiglia L. 6, massa L. 6. Jodurato L. 10 e 6. Coloro poi che ne faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto. Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **Torino** (rimpetto all'Albergo del *Gran Cairo*). 441

LE MIGLIORI

CAPSULE di CATRAME

FOUCHER

costano L. 2 50 al flac. di 60 capsule, 4 flac. L. 8 50.

Parigi: Ens. Maillard e C.ie, succ. a *Foucher d'Orléans*, Rue Rambuteau, 80. — Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Prato succ. a Cornuti e Barberis. 671

ACQUE MINERALI Vere di sorgenti Estere e Nazionali **Presso PIETRO PAISSA**

Angolo via Barbaroux e S. Tommaso, Torino.

Dietro domanda si spediscono *gratis* i prezzi correnti.

Sconto eccezionale ai rivenditori. 545

AVVISO

Il deposito e rappresentanza in Torino della rinomata fabbrica di cornici di ogni genere di Ermanno Bouhard di Firenze, è esclusivamente presso il magazzino da specchi di **Giovanni Conte**, via Provvidenza, N. 19, p. 1°.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzi di fabbrica. 85

NON PIU' SPALLE CURVE

Bretelle Americane Brevettate

Queste bretelle, assai più comode delle ordinarie, sostengono i pantaloni e le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto sporto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria e tendenti a diventar gobbe. Costano paio L. 5, indistintamente.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 564

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.